GAZZETTA PIEMONTESE

Lettera telegrafica da Roma

Le sedute notturne — La Commissione per l'ordinamento del Credito agrario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore 4,20 pom.* — Si dice che continuando i lavori parlamentari, nel mese di luglio si terrebbero sedute notturne dopo le nove pomeridiane.

— Gli Uffici della Camera completarono oggi la Commissione per il progetto di legge per l'ordinamento del Credito agrario. La Commissione risulta composta dagli onorevoli Di Sandonato, Fiorentino, Giusso, Salandra, Tittoni, Lazzaro, Costa Andrea, Lucca e Levi.

Il discorso Boselli sul bilancio dell'istruzione. Il bilancio dell'entrata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 9,30 pom.* — Oggi alla Camera è continuata la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica. Il ministro Boselli pronunziò un discorso che fu assai ascoltato e sovente fu accolto con vive approvazioni. Egli rispondeva alle obbiezioni di diversi oratori accogliendo quasi tutte le critiche fatte circa l'andamento dell'istruzione pubblica e facendo formale promessa di provvedere. Anche sulla questione della Scuola veterinaria di Torino, il ministro Boselli, rispondendo a quanto aveva osservato l'on. Roux nel suo discorso dell'altro ieri, promise che avrebbe preso misure per sistemare l'ordinamento di quella Scuola.

Il ministro Boselli poi, sebbene riconoscesse che si doveva circoscrivere l'azione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, tuttavia dimostrò che non crede l'azione di quel Consiglio così dannosa come qualcuno affermava. Quindi il ministro invitava l'on. Ferdinando Martini a ritirare il suo ordine del giorno relativo al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Il discorso del ministro è durato un'ora e mezzo. Si crede che la discussione sul bilancio dell'istruzione potrà essere esaurita domani.

Alla fine della seduta l'onor. Crispi propose alla Camera che nella seduta antimeridiana di domani venga discusso il bilancio d'entrata.

Gli onor. Trinchera e Di Sandonato volevano che prima si discutesse il progetto relativo alla insequestrabilità degli stipendi. L'on. Crispi osservava che tale progetto richiederà una lunga discussione, mentre urge approvare i bilanci.

La proposta dell'on. Crispi veniva quindi approvata.

La flotta inglese nei porti italiani — I mutui pel terremoto in Liguria — Conferenze internazionali ferroviarie — La conferenza pel Marocco — La licenza ginnasiale inferiore — La Camera in Comitato segreto — Probabili accordi commerciali colla Francia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 9,30 pom.* — Si accerta che la flotta inglese, comandata dal duca di Edimburgo, visiterà quanto prima i principali porti italiani.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sui mutui a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

— I commendatori Villa, Monzilli ed Ottolenghi si recheranno a Berna pei primi del venturo settembre per prender parte alle conferenze che colà si terranno sopra il regolamento internazionale ferroviario.

— I giornali annunciano che la conferenza progettata fra varie Potenze europee per sistemare la questione marocchina non avrà più luogo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto col quale viene istituito un esame pel corso inferiore ginnasiale, cioè dopo il terzo anno. Tale esame è facoltativo ed è equiparato a quello di licenza tecnica. Vale per l'ammissione all'Istituto tecnico.

— La Camera è convocata per domenica in Comitato segreto per approvare il proprio bilancio interno e per decidere sopra l'adattamento di una nuova aula. La relazione dei questori della Camera insiste sulla necessità di risolvere la questione, essendo oramai riconosciuto che l'aula attuale non solo è inadatta, ma anche in cattivo stato.

— Il *Don Chisciotte* dice di avere da ottima fonte che è imminente la conclusione di nuovi accordi commerciali fra la Francia e l'Italia. Anzi dice prossimo l'annunzio ufficiale della conclusione di questi accordi.

Gli avvenimenti d'Africa — La crisi di Sardegna — Importazioni ed esportazioni — Gli Italiani in America — L'Accademia Navale di Livorno — Pel catasto — Il Codice penale in Senato — Il Re a Berlino! — La gara reale di tiro a segno — Una colonia agricola.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 8,20 ant.* — Il *Capitan Fracassa*, commentando i dispacci della Stefani sugli avvenimenti abissini, crede che si avvicini rapidamente la soluzione del nostro problema con una pace italo-abissina, che le condizioni interne dell'Abissinia sembrano affrettare. La *Riforma* nell'avvelenamento di ras Area Salassié, figlio del negus, vede una vendetta dei Vollo-Galla, i quali furono maltrattati da re Giovanni. Si ha da Massaua che l'altro ieri all'ospedale erano ricoverati 138 ammalati e che la temperatura oscilla fra i 28 e i 30 gradi.

— La Commissione composta delle rappresentanze della provincia di Sassari, venuta a Roma per invocare i mezzi atti a scongiurare i danni prodotti all'isola dalla crisi agricolo-industriale, domanda, fra le altre cose, anche il pareggiamento della Università di Sassari alle Università di prim'ordine.

— Secondo la statistica ufficiale delle importazioni ed esportazioni dal 1° gennaio 1888 al 1° corrente giugno, negli scorsi mesi le importazioni delle merci estere ammontarono a lire 501,252,907 con una diminuzione di 116,582,620 lire sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Le esportazioni dei nostri prodotti sommarono a lire 401,482,133, con una diminuzione di lire 25,195,542.

È notevole la diminuzione delle importazioni in tutte le principali categorie, mentre è pure notevole che, malgrado il dazio accresciuto sulle sete italiane dirette alla Francia, la esportazione di queste, nei decorsi cinque mesi, aumentò di lire 6,083,556. Eccovi alcune cifre riferentisi alle voci principali. L'importazione di vini e spiriti diminuì di lire 6,451,764; così pure diminuì l'importazione dei coloniali (di lire 15,541,873), della canapa, lino e juta (di lire 5,384,645), del cotone (di lire 12,500,711), della lana e crino (di lire 7,452,372), della seta (di lire 13,107,549), del legno e paglia (di lire 22,850,194), dei metalli (di lire 2,470,675), dei prodotti agrari (di lire 25,393,568).

Le diminuzioni principali subite dalla esportazione sono queste: spiriti, vini e olii (lire 13,404,179), legno e paglia (L. 1,081,317), pietre, vetri, cristalli e industrie affini (L. 4,037,164), prodotti agrari (L. 16,080,339), animali (lire 2,791,725).

— Il ministro del commercio ha spedito ai rappresentanti dell'Italia nell'America del Sud un elenco dei principali esportatori italiani allo scopo di agevolare l'esportazione dei nostri prodotti.

— Quest'anno il viaggio d'istruzione degli allievi dell'Accademia Navale consisterà nella visita dei porti e delle coste d'Italia. Gli allievi prenderanno imbarco il 1° luglio a bordo della *Vettor Pisani* e della *Vittorio Emanuele*.

— La Direzione compartimentale di Torino pel catasto ha aperto un concorso per titoli a quindici posti di ingegnere e venticinque di geometra pei lavori del catasto in cotesto compartimento.

— La Commissione senatoria pel Codice penale ha tenuto una lunga seduta nella quale ha delegato i commissari Canonico, Costa, Pessina e Puccioni di studiare le principali questioni della riforma.

— Alcuni affermano, e il *Diritto* raccoglie la voce, che il Re andrà a Berlino per la incoronazione di Guglielmo II. Però la notizia va accolta con ogni riserva. Infatti non se ne sa nulla di preciso, e nessuna disposizione è ancora stata presa.

— Domenica, come vi telegrafai, al poligono di Acquacetosa ha luogo la gara reale di chiusura promossa dalla Società del tiro a segno. Il dono del Re al primo vincitore consiste in una bellissima statua in bronzo che rappresenta un cacciatore; la statua è posata sopra un piedestallo in legno artisticamente scolpito. Vi sono altri doni offerti dai vari Ministeri, dalla Provincia, dal Municipio, da vari istituti pubblici e dal *Messaggero*, che diede due medaglie d'oro.

— La Società dei braccianti romagnoli, di cui fa parte il deputato socialista Andrea Costa, ha un progetto di stabilire a Bracciano (Roma) una colonia agricola cooperativa. Perciò sta facendo l'esame delle condizioni igieniche e agricole di quella località.

I sentimenti pacifici della Germania. La triplice alleanza.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Conformemente al desiderio dell'imperatore, Bismarck notificò non solo all'Austria ed all'Italia, ma anche agli altri Governi, compresi la Francia e la Russia, che il voto più sincero dell'imperatore è di mantenere le buone relazioni esistenti finora tra la Germania e i suoi vicini. Questa dichiarazione riduce al suo vero valore le voci che l'imperatore sarebbe disposto fare prossimamente la guerra. Malgrado le voci contrarie, la triplice alleanza si manterrà nella forma attuale. Le voci di accordo separato tra la Germania e la Russia hanno nessun fondamento. »

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo constata che il proclama di Guglielmo II fu accolto bene dalla Russia, benchè si deplori il silenzio circa la politica estera. Contasi su Bismarck per dirigere la politica di Guglielmo II su di una via pacifica.

La politica spagnuola discussa alle Cortes.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Continua la discussione sulla politica del Governo. Pedregal, repubblicano, non riconosce alcuna Potenza estera che abbia il diritto d'intervenire nella nomina dei ministri spagnuoli. Rende giustizia all'imparzialità ed al patriottismo di Vega de Armijo, ministro degli esteri. Il generale Lopez Dominguez pronunzia un discorso e dichiara che, se in causa della divisioni dei liberali il partito conservatore ottenesse il potere, allora egli abbandonerebbe la politica platonica ed agirebbe conformemente ai suoi antecedenti in favore della causa della libertà. Moret ripete che la Spagna resterà neutrale negli affari europei.

Rivoluzioni e terremoti in China.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Lo *Standard* ha da Sciang-hai: « Una rivolta allarmante è scoppiata nelle provincie di Honan e Schantung per causa del gran numero di disgraziati che le recenti inondazioni del Fiume Giallo ridussero all'indigenza. In parecchi punti le truppe avrebbero fatto causa comune coi ribelli e massacrate le autorità. »

— Ebbero luogo terremoti nel nord verso Tiensintzin, Chefoo e Pechino.

Torpediniere per l'Italia.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore 1,55 pom.* — Si stanno facendo a Pillau le prove di velocità di sei torpediniere costrutte per conto del Governo italiano.

Morte della principessa Maria di Sassonia.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — La principessa Maria di Sassonia Altenburg, figlia del principe Federico Carlo, è morta a [illegible].

La Turchia garantisce i debiti di guerra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Porta acconsentì a cedere le entrate della provincia di Erzerum come garanzia suppletoria per il pagamento della indennità di guerra dovuta alla Russia. Il corrispondente crede probabile che la Russia accetti. »

La morte di ras Area figlio del negus.
Il suicidio di Degiac-Mangascià. La rivolta di Menelik.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Il figlio del negus è morto. Dicesi che sia stato avvelenato. Il negus avrebbe fatto uccidere vari capi per vendicarlo.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — La morte del figlio del negus, in seguito ad avvelenamento, avvenne a Makallè. Il negus chiamò presso di sè ras Alula e Debeb.

I Dervisci si mantengono tranquilli.

Dicesi che Degiac-Mangascià si suicidò essendo in discordia colla sua banda.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Si ha da Massaua, da buona fonte, che il Menelik si sarebbe ribellato al negus.

Confermasi che il figlio del negus è morto avvelenato.

Al Bundesrath germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Nell'odierna seduta del Bundesrath, Bismarck notificò la morte dell'imperatore e re Federico III, la successione al trono di Prussia ed il relativo trasferimento della dignità imperiale a Guglielmo II.

Alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Keller, membro della Destra, svolge un contro-progetto intorno agli accidenti degli operai sul lavoro e preconizza l'abolizione del salariato. (*Rumori a Sinistra; approvazioni a Destra*). Peytral presenta il bilancio pel 1889.

Onoranze a Federico III e Guglielmo II in Austria ed in Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — L'imperatore nominò Guglielmo II colonnello e proprietario del reggimento fanteria Guglielmo I ed ordinò che il 7° reggimento ussari prenda il nome di Guglielmo II.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Oggi al servizio funebre nella chiesa evangelica per l'imperatore Federico III vi assistevano l'imperatore in uniforme prussiano e cogli emblemi del lutto, i ministri, i presidenti delle Camere, i generali, le autorità e i rappresentanti delle Potenze.

Camera. — Tisza comunicò i vivi ringraziamenti dell'imperatore Guglielmo II per le manifestazioni di condoglianza della Camera, in seguito alla morte di Federico. Un rescritto imperiale aggiorna il Parlamento al 15 ottobre.

La malattia ed il testamento di Federico III. Tra Guglielmo II e lo tsar.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8,40 pom.* — Si afferma che qualche alto personaggio della Corte di Germania voleva intentare un processo al dottor Mackenzie per aver occultato fino agli ultimi giorni la vera malattia dell'imperatore Federico III ed aver quindi distolto dal procedere a quelle operazioni radicali che potevano dare speranza di salvezza. Naturalmente si finì per desistere da questa idea; si pubblicherà però la storia autentica e documentata della malattia.

Si assicura che Federico III ha lasciato varie memorie ed un testamento politico che forse la vedova, imperatrice Vittoria, pubblicherà fra non molto.

— Si afferma che l'imperatore Guglielmo II, al granduca Vladimiro di Russia, intervenuto ai funerali di Federico III, abbia espresso la speranza di poter manifestare ufficialmente il suo desiderio di conservare colla Russia amichevoli relazioni. La persona che mi riferì queste parole ne induce la probabilità di un convegno fra il nuovo imperatore e lo tsar di Russia.

Elezioni senatoriali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Ecco l'esito della elezione senatoriale nel dipartimento del Nord: Gerylegrand, opportunista, eletto con voti 1194; Heriller, conservatore, con 1059; il radicale Giard con 78.

Il metropolita Teodosio. Il monopolio dei tabacchi in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — I giornali annunciano imminente il ritiro dell'attuale metropolita Teodosio.

— Dicesi che sia stato conchiuso un prestito di 10 milioni pel riscatto del monopolio dei tabacchi.

Il 250° anniversario d'una brigata di fanteria.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 12,40 ant.* — Domani la brigata *Piemonte* composta dal 3° e dal 4° reggimento di fanteria, solennizzerà il dugentocinquantesimo anniversario della sua formazione. Al mattino verranno sorteggiati doni ai soldati, che nelle ore pomeridiane si aduneranno a banchetto al *Caffè di Napoli*, situato nella Villa Reale, mentre le fanfare dei due reggimenti suoneranno pezzi di musica. Alla sera i quartieri di San Potito e di Castelnuovo saranno illuminati a festa. Una bellissima fiaccolata accompagnerà i soldati in quartiere. La caserma di San Potito viene addobbata cogli stemmi delle principali città piemontesi.

NOTA. — Il 22 giugno 1664 ebbe il nome di *Reggimento Piemonte Fanteria* l'antico reggimento *Catalano Alfieri* creato nel 1637 e costituente fino allora il 6° colonnellato. Nel 1673 passò al soldo di Francia, e vi stette fino al 6 marzo 1679 per combattere la guerra di Fiandra. Nel 1710 vennero in essi fusi i resti del reggimento nazionale della *Croce Bianca* creato nel 1687. Nel 1798 questo Corpo concorse a formare la 3ª mezza brigata di linea piemontese, ma due anni dopo venne ricostituito col nome di *Battaglione Piemonte*, che nel 1801 fu poi incorporato nel 113° di linea francese. Restaurata la Monarchia Sabauda nel 1814, riapparve col nome di *Reggimento Piemonte*, che mutò l'anno appresso in quello di *Brigata Piemonte*. Questa venne il 25 ottobre 1831 divisa in due reggimenti.

La brigata Piemonte fece parte di una spedizione contro la Repubblica di Genova nel 1672 destinata a far cedere Savona al Duca di Savoia. Fece le campagne del 1693-96 contro la Francia, 1701-1703 contro l'Austria, 1742-48 contro Francia e Spagna, 1815 contro la Francia. Prese parte alle guerre del 1848-49, 1855-56, 1859, 1866.

La bandiera del 3° reggimento è fregiata di due medaglie d'argento al valor militare, l'una per essersi il medesimo distinto nella campagna del 1848 e specialmente a Colmasino; l'altra per la bella condotta tenuta alla battaglia di Novara nel 1849. La bandiera del 4° reggimento venne decorata della medaglia d'argento al valor militare per essersi il medesimo distinto alla battaglia di Novara.

Fino al 1831 la storia del 4° reggimento fu comune con quella del 3°, con cui era riunito in un solo Corpo.

La Dieta prussiana. Il successore di Puttkammer.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — La Dieta prussiana è convocata per il 27 corrente.

— Il *Tageblatt* conferma che Zedlitz ricusò il portafoglio dell'interno. I negoziati sarebbero iniziati col borgomastro superiore Miquel.

La questione Martinez-Campos.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il Consiglio supremo di guerra si pronunziò nell'affare Martinez-Campos e riconobbe all'unanimità che agì conformemente alle leggi militari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. La Camera è poco numerosa. Dei ministri sono presenti gli on. Boselli e Crispi. Vengono raccomandate diverse petizioni, quindi si riprende tosto il

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Si alza l'on. Boselli. La Camera dà segno di raccoglimento e di attenzione vivissima. Il ministro dice di aver ascoltato attentamente i diversi oratori del bilancio dell'istruzione pubblica.

Nel suo discorso terrà conto delle loro osservazioni augurandosi di venir giudicato non per le sue intenzioni, ma poi fatti.

Esamina le condizioni in cui si trova l'istruzione classica, e dice che vuole provvedervi facendo una legge su solida base per l'insegnamento, in specie del latino, e sfrondando il programma da diverse superfluità. (*Voci: Benissimo!*) Accanto all'insegnamento classico rinvigorito e migliorato, egli intende ristabilire efficacemente l'insegnamento tecnico. Spera che si possa migliorare anche il personale insegnante; riconosce la necessità di modificare l'ispettorato ed i provveditorati, ma vi sono molte difficoltà, fra cui talune finanziarie. Spera tuttavia di renderli più autonomi, pur accrescendo il controllo della loro azione. (*Approvazioni*)

Rilevando il grave argomento dell'insegnamento privato trattato dall'on. Roux, dichiara che a questo insegnamento non porrà ostacoli in omaggio alla libertà, ma lo combatterà quante volte tale insegnamento si prefiggesse scopi antipatriottici, oppure avesse per mira soltanto il lucro con danno delle famiglie. (*Voci: Bravo!*) Annunzia imminente la firma del decreto che modifica le scuole normali. Difende il provvedimento per cui i candidati alla licenza liceale possano optare per l'esame di greco o per l'esame di matematica. Così parvegli assecondare le diverse indoli degli studenti, alcuni dei quali preferiscono l'uno piuttosto che l'altro studio.

Quanto ai libri di testo, dice che si deve dichiarare obbligatori soltanto i libri classici sopra i quali non havvi luogo a discussione. Ma quanto agli altri libri riconosce coll'on. Roux che si deve lasciar libera la scelta al consiglio dei professori. Accetta parimenti l'altra raccomandazione dell'on. Roux di richiamare in vita la Commissione pei libri di testo al solo scopo di determinare quali libri si debbano dichiarare inetti. (*Vive approvazioni*)

Si dichiara favorevole all'allargamento dell'istruzione secondaria classica femminile. Fa un vivo elogio delle colte donne italiane, a cui devesi una non piccola parte del risorgimento italiano, e vorrebbe che la lingua latina diventasse comune fra le nostre signore.

Conviene con Finocchiaro sulla necessità di provvedimenti legislativi per determinare meglio i caratteri educativi dei collegi di Maria in Sicilia. Risponde a Baccelli che intende diradare la fitta selva dei regolamenti universitari che nascondono l'edificio della legge Casati. Ma per qualche caso particolare, dice rispondendo a Bottini, non può trarsi argomento per gettare il discredito sulle nomine degli insegnanti universitari: giacchè, di regola, tali nomine si fanno per concorso, ed anzi si ricorre a questo mezzo anche per i professori straordinari. Riconosce con Arcoleo la necessità di far compiere la distribuzione di sussidi ai vari gabinetti universitari da una ispezione, affine di ottenere che sia equamente attuata. Ma non crede che si possa negare il notevole progresso conseguito nel materiale didattico, aggiungendo che il disegno di dare un maggiore sviluppo all'Università di Napoli gli impedisce di larcheggiare in provvedimenti temporanei. L'onorevole ministro dimostra che il modo migliore di togliere l'ostacolo allo sviluppo materiale sarebbe quello di concentrare le Facoltà, pur mantenendo le Università. L'oratore riposa alcuni minuti.

MEYER giura.

BOSELLI, riprendendo il suo discorso, accenna agli insegnamenti universitari facoltativi, convenendo con Arcoleo doversi distinguere la specializzazione scientifica dal frazionamento del personale, ma aggiungendo che la maggior parte dei professori sono animati soltanto dal fuoco sacro della scienza. Parla degli incarichi per insegnamenti speciali, affermando che non si può in un tratto bandire troppi concorsi, anche perchè non crede che sarebbe possibile trovare i professori occorrenti.

L'onor. ministro risponde partitamente ai diversi oratori: assicurando Roux che terrà conto delle sue raccomandazioni relative alle Scuole veterinarie; assicurando Biacci che intende portare un'attenzione seria sugli osservatori astronomici. A Cavallini dice di non meritare l'accusa di aver trascurato la disciplina nelle Università, chè anzi ha coscienza di aver fatto dovunque rispettare l'ordine e la legge. Quanto al Consiglio superiore, dice che esso ha reso e può rendere grandi servizi, nè bisogna esagerare il pericolo, segnalato da alcuni, relativo ad alcune sue attribuzioni; onde prega Martini a non insistere sul suo ordine del giorno.

Difende anche la burocrazia dalle accuse mossele da Roux. Dichiara che provvederà a rendere autonoma la posizione degli ispettori scolastici, togliendoli dai capoluoghi di provincia e destinandoli ai capoluoghi di circondari perchè l'ispezione riesca più efficace.

Quanto all'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato, crede che non sia senza pericolo un provvedimento così assoluto. Certo però che gli inconvenienti i quali lamentansi e la necessità di garantire al maestro la posizione sua additano la convenienza di escogitare qualche rimedio; accenna quindi all'idea di creare un organismo provinciale ed interprovinciale, fatta eccezione per le città dove l'istruzione procede bene. Intanto dichiara essere suo intendimento favorire i maestri, provvedendo all'incremento del Collegio d'Assisi, destinato ai loro orfani, e assegnando sul capitolo di lire 40,000 per il Collegio delle orfane, che intende sia sollecitamente istituito. Inoltre sullo stesso capitolo intende prelevare la somma occorrente per facilitare ai maestri i viaggi sulle ferrovie a prezzi ridotti.

Non può istituire di sua iniziativa biblioteche circolanti e non crede poter esercitare, allo stato presente della legislazione, una maggiore ingerenza negli Asili infantili. Ma è disposto ad incoraggiare le une a studiare i mezzi per accrescere le attribuzioni del Ministero dell'istruzione rispetto ai secondi. Conclude dichiarando che accetta l'ordine del giorno della Commissione del bilancio.

ARCOLEO, relatore, e BOTTINI parlano brevemente per un fatto personale.

MARTINI F., dopo le dichiarazioni del ministro, ritira il suo ordine del giorno, pur rimanendo nella sua opinione.

Dichiarasi chiusa la discussione generale. Approvasi l'ordine del giorno della Commissione. Passasi alla discussione dei capitoli.

BONFADINI parla del disordine nel dicastero dell'istruzione pubblica, dell'incompetenza della burocrazia, e spera che il ministro Boselli vorrà provvedere lottando senza stancarsi e con energica volontà di vincere.

BOSELLI terrà conto dei consigli e delle raccomandazioni del preopinante. — Approvansi i tre primi capitoli.

SALANDRA raccomanda una migliore compilazione del *Bollettino della pubblica istruzione*. — Approvansi i capitoli 4, 5 e 6.

BONFADINI invita il ministro a non aiutare ed incoraggiare se non opere veramente utili alla scienza e domanda che si sopprimano quei piccoli sussidi che rappresentano soltanto compiacenze personali.

SALANDRA si associa al preopinante e raccomanda la pubblicazione relativa alla Biblioteca Casinese.

BOSELLI assicura aver già iniziato gli studi relativi alla questione sollevata dai preopinanti, che saranno sollecitamente condotti a termine.

CAMBRAY-DIGNY chiede se il ministro intende mantenere il sussidio di 2000 lire alla Società Antropologica.

LUGLI fa altre raccomandazioni per riviste scientifiche scritte in francese e latino.

BOSELLI dà assicurazioni ai preopinanti. — Approvansi i capitoli 7, 8, 9 e 10.

PASQUALI e MARCORA raccomandano che si incoraggino le Società di ginnastica e si migliorino le posizioni dei maestri di ginnastica.

BOSELLI promette che terrà conto delle raccomandazioni.

TORRACA richiama l'attenzione del ministro sulla posizione dei provveditori, alla quale urge provvedere, perchè l'azione del Ministero della pubblica istruzione sia nelle provincie più efficace e serena; fa vive raccomandazioni in questo senso.

BOSELLI dichiara essere allo studio un progetto per rendere più autonoma la posizione e più efficace l'azione dei provveditori. — Approvansi i capitoli fino al 17.

FLORENZANO lamenta la deficienza delle ispezioni governative per tenere in freno l'istruzione privata antinazionale e raccomanda al ministro di provvedere, trasformando i delegati scolastici in ispettori didattici mandamentali.

NICCOLOSI si associa al preopinante.

BOSELLI studierà la questione. — Approvasi il capitolo 18.

CARDARELLI, riferendosi ai discorsi di Bottini e di Arcoleo, ritorna sui gravi inconvenienti che lamentansi nelle Università; a proposito del soverchio frazionamento degli insegnamenti e dello accrescersi di prodigiosi incarichi invoca seri provvedimenti.

BOVIO raccomanda al ministro che tolgansi quelle cattedre che non rispondono all'esigenza scientifica didattica del paese e che fin qui non diedero risultato di sorta. Vorrebbe che al posto loro sorgesse qualche cattedra che rispondesse al genio nazionale e fra esse accenna a quella che dovrebbe dedicarsi ai nostri più grandi scrittori e pensatori politici.

CARNAZZA-AMARI fa raccomandazioni relative agli assegni o concorsi a posti vacanti e al completamento delle cattedre nell'Università di Catania.

PASQUALI prega il ministro a voler conservare la cattedra di storia del diritto romano e rinvigorire l'istituzione dei dottori collegiati.

SALANDRA fa raccomandazioni perchè siano resi più efficaci e reali e rispondenti ai bisogni sentiti dal paese alcuni insegnamenti universitari.

DI SANT'ONOFRIO [illegible] il ministro che dia completa esecuzione alla convenzione stipulata tra il Governo, il Municipio e la Provincia di Messina per innalzare al primo grado quella Università, ed uscirla da uno stato provvisorio dannoso all'andamento degli studi.

ARCOLEO, relatore, risponde ai preopinanti ed insiste nelle considerazioni della relazione che lo Stato non può essere modificato per la sola volontà del ministro.

BOSELLI dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dei diversi oratori. — Approvansi i capitoli 19, 20 e 21. — Rimandasi il seguito della discussione a domani.

***

CRISPI propone che si inscriva per la seduta di domattina il bilancio dell'entrata.

TRINCHERA, DI SANDONATO e BOVIO vorrebbero che si discutesse prima il progetto relativo alla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati comunali e provinciali.

CRISPI non si oppone alla discussione del progetto raccomandato dai preopinanti; però insiste nel dare la precedenza al bilancio. — Approvasi la proposta del presidente del Consiglio.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

Il cosacco Atschinoff fondatore di una colonia presso Zeila.

Il *Moskovsky Listok*, organo popolare, pubblica una lettera in data 13 aprile, nella quale il cosacco libero Atschinoff annunzia che egli ha occupato, coi suoi compagni, un porto nell'Oceano Indiano, a sud di Zeila, e che vi ha posto nome *Stanitsa Moskva*, ossia Borgo di Mosca. Atschinoff aggiunge che egli ed i suoi compagni sono decisi a conservare il loro acquisto e che le loro relazioni cogli indigeni sono eccellenti.

La nostra Torino ha perduto una donna tanto celebre quanto modesta di virtù. La signora

Maria Beltramo-Baroldi,

moglie al comm. Marco, assessore municipale.

È morta ieri, 21 corrente, nel bacio del Signore, benedicendo ai suoi cari, che, amata, riamava coi tesori ineffabili della sua anima grande ed eletta.

Buona, pia qual era, soffrì colla rassegnazione di una santa, guardando il Cielo con volto sereno e tranquillo.

D'animo squisitamente gentile, allietava la vita nobile ed operosa del diletto suo consorte; madre esemplare, trasfondeva nei suoi figli i sentimenti i più elevati della fede, del dovere, dell'abnegazione, dell'amore a tutto che vi ha di buono e di bello quaggiù.

La cara estinta lascia un vuoto sconsolato nelle mente, nel cuore di quanti ebbero la ventura di avvicinarla; l'accompagnano nella tomba le benedizioni di numeroso stuolo di poveri, la maggior parte ignorati, i cui dolori sempre trovavano un'eco pietosa nel suo cuore delicato e benefico.

E noi che coll'angoscia nell'animo lamentiamo la perdita immatura di sì nobile donna, facciamo voti che l'egregio suo consorte trovi conforto e al acerba ferita nell'ambiente dolce e affettuoso di sua adorata famiglia, nell'affetto dei congiunti e amici. c 2[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 21 giugno (sera).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 [illegible]
» » — per luglio » 52 [illegible]
» » — per luglio-agosto » 52 [illegible]
» » — per 4 mesi ultimi » 53 [illegible]
Mercato debole.

ANVERSA, 21 giugno (sera).
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 1[illegible]
» » — per giugno » 16 [illegible]
Mercato fermo.

PARIGI, 21 giugno (sera).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 38 [illegible]
» *raffinato* » 95 —
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 40 [illegible]
» » a 4 mesi da ottobre » 36 [illegible]
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 21 giugno (sera).
Cotoni — Mercato fermo.
Cotoni Brasiliani generalmente in rialzo di 1[illegible]16
Vendite della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 12,000
Cotoni Americani a consegnare per
giugno-agosto » » 5 30[illegible]64
ottobre-novembre » » 5 14[illegible]64

HAVRE, 21 giugno (sera).
Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1200.
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 47,000.
Mercato debole.

BREMA, 21 giugno (sera).
Petrolio — Mercato sostenuto.
» *raffinato* disponibile Rmk. 6 45

MAGDEBURGO, 21 giugno (sera).
Zuccaro di barbabietole — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 18 [illegible]

MARSIGLIA, 21 giugno (sera).
Frumento — Importazione Quintali 30,1[illegible]
» Vendite » 3,00[illegible]
Mercato calmo con tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK, 21 giugno.
Cambio su Londra D. 4 8[illegible]
» su Parigi » 5 2[illegible]
Petrolio Standard White C. 7 1[illegible]8 cents
» » » Filadelfia » 7 1[illegible]8 cents
Cotone Middling » 10 5[illegible]16
» » a New-Orleans » 9 5[illegible]8
Entrate cotoni nella giornata balle N. 1,00[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra » 2,00[illegible]
» pel Continente » 3,000
Fromento rosso D. 0,[illegible]
Granoturco » 0,5[illegible]
Nolo cereali per Liverpool » 1 [illegible]
Caffè — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair C. 1[illegible]
» » Good » 15 2[illegible]
Zuccaro Moscabado N. 12 » 4 3[illegible]4

BORSA UFFICIALE.
22 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 99 30.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 25 — 100 35	— — — — —
»	100 25 — 100 35	— — — — —
Svizzera	100 05 — 100 15	— — — — —
Londra + 2 1/2	— — — — —	25 19 — 25 21 —
Id. lungo	— — — — —	25 20 — 25 22 —
Germania + 3	— —	breve 123 — 123 1/4
		lungo 123 1/4 123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZIO) — 22 giugno. — Parigi segnava ieri i corsi d'apertura a: 99 20, 106 10, 99 5/16, 2178, e la chiusura leggermente debole a: 99 10, 106 07, 93 15, 86 50, 99 5/16, 2173.

I listini di stamane attribuiscono la debolezza del mercato parigino ai realizzi di Berlino, che liquida prudentemente, scorgendo già un lauto beneficio sui corsi di poco tempo fa.

La situazione intanto sotto ogni riguardo rimane invariata e presta il lato alle più benevoli interpretazioni.

Ore 12. — Tutto ricercatissimo senza venditori.
Rendita [illegible] 99 25 99 30.
Rendita fine corrente 99 42 99 47.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2125 — nom. —		Tib. vecc. 490 —, 492 —
Mobiliari 1002 —, 1004 —		Meridion. 811 —, 812 —
Cr. Merid. 518 —, 521 —		Mediterr. 636 —, 637 —
B. Torino 748 —, 751 —		Esquilino 144 —, 148 —
Sub.-Mil. 227 50, 228 5		Fond. Ital. 258 —, 259 —
B. Sconto 350 —, 354 —		

Cassa Sovvenzione Milano 335 50, 837 —.

Osservatorio di Torino. — 21 giugno.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima + 14,6 massima + 21,8
Acqua caduta mm. 0,1 — Min. dalla notte del 22 + 13,4.

GIUGNO: giorni 30 — P. Q. 17 — L. P. 23.
Venerdì 22 — 174° giorno dell'anno — Sole nasce ... — S. Paolino vescovo.
Sabato 23 — 175° giorno dell'anno — Sole nasce ... — S. Lanfranco vescovo.

Pel contribuente. *Registro — Verbali di consegna di beni rustici.* — L'atto privato col quale si fa la consegna o pagamento e semplicemente della consegna dei beni venduti e pei quali era stata già scontata la dovuta tassa di trasferimento non è per sua natura soggetto obbligatoriamente alla registrazione, non essendo contemplato esplicitamente dalla tariffa di registro, nè rientrando nel novero di quelli menzionati nell'art. 76 della tariffa predetta.

Però se con questi atti di consegna vien proceduto eziandio alla liquidazione dei soprassuoli e delle altre viti e marie, in tal caso, facendo constare della vendita di queste appendici, debbono allora andare soggetti alla registrazione nei venti giorni dalla loro data e scontare la tassa proporzionale loro propria, tenuto conto all'occorrenza del disposto del secondo capoverso dell'articolo 33 della legge di registro.

Comitato cuneese di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — *Le liste di sottoscrizioni.* — Raccolta dal tenente Duzzutti in Assab (Africa): Duzzutti Giuseppe, tenente 2° genio, L. 10 — Bardi Angelo, capitano 91ª fanteria, 2 — Ortolani Alberto, ufficiale telegrafico, 2 — Mezzo Achille, tenente 91ª fanteria, 2 — Bossone Ettore, id., 2 — Alessandri Enrico, negoziante, 3 — Cafarella Antonio, tenente 91ª fanteria, 2 — Narducci Paolo, tenente 1ª artiglieria, 2 — Taverna Carlo, tenente 91ª fanteria, 2 — Filippa Carlo, maggiore 1° battaglione d'Africa, 5 — Meleghari Orsino, sottotenente 91ª fanteria, 2 — Corvelli Achille, tenente contabile, 2 — Gagliardi Anacleto, negoziante, 5 — Monaco Claudio, sottotenente 91ª fanteria, 2 — Sorrentino Odoardo, tenente commissario, 2 — Regattieri Luigi, tenente 91ª fanteria, 2 — Barcellona Giuseppe, tenente 91ª fanteria, 2 — Scialona Giuseppe, segretario commissario civile, 6 — Luglio Cesare, tenente 91ª fanteria, 2 — Cav. Luigi De Simone, comandante il presidio di Assab, 7 60 — Monsaccini Augusto, tenente 4ª fanteria, 3 60 — Raffaele Ajelli, 1 — Calafato Pietro, 1 — Puglisi Giovanni, 1 — Diamanti Paolo, 1 — Orengo, comandante il *Palestina*, 5 — Carnevali Vincenzo, 1 — Nitti Nicola, tenente-medico, 3 — Berti Giusto, capo-macchinista, 2 — Gualtieri Antonio, guardia colombaia, 2 — Ragazzi, dottore, 5 — Dellipenti Italo, tenente 4ª fanteria, 5 — Dallavedova Virginio, tenente contabile, 5 — Mammuccari Stanislao, tenente 4ª fanteria, 5 — Malvaldi Oliuto, [illegible]-medico, 5 — Fuso Giacomo, tenente 4ª fanteria, 5 — Rainoldi Luigi, capitano 4ª fanteria, 5 — Noè Giuseppe, capitano 2° regg. cacciatori, 2 — Bottero Luigi, capitano 91ª fanteria, 2 — Adolfo Diana, commerciante, 1 — Rizzo Antonio, delegato di porto, 5 — Turchi Arturo, impiegato al Commissariato civile 2. — Totale L. 127 15.

Totale delle liste precedenti L. 10,308 95 — Totale generale L. 10,451 10.

Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino «La Fratellanza.» — Addì 4 giugno corrente tenevasi l'assemblea generale straordinaria sotto la presidenza del comm. dott. Giovanni Spantigati. Questi, dopo essersi rallegrato per il numeroso concorso di soci, accennò ai titoli di benemerenza dell'onorevole sig. sindaco comm. avv. Melchiorre Voli verso il Sodalizio, proponendo con acconcie ed applaudite espressioni la sua nomina a socio onorario, che venne all'unanimità approvata. Quindi, esposte le ragioni per le quali si doveva provvedere all'ampliamento della sede sociale, veniva in proposito dato il più ampio mandato alla presidenza per quei provvedimenti che crederà nell'interesse del continuo sviluppo del Sodalizio. Infine con un ringraziamento al vice-presidente cav. Scotti ed alla Società «L'Agraria» che concedette la sala per l'assemblea, scioglievasi l'adunanza.

Casse postali di risparmio. — Dall'Amministrazione delle poste ci viene comunicato il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese d'aprile 1888:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,648,942
Libretti emessi nel mese d'aprile	»	28,715
	N.	1,677,657
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,119
Rimanenza	N.	1,666,538
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	211,183,629 55
Depositi del mese d'aprile	»	14,021,067 29
	L.	225,754,736 81
Rimborsi del mese stesso	»	13,904,860 19
Rimanenza	L.	211,849,876 53

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Valentino Bartolomeo, fu fatta resa conti. — Id. Belloni Paolo, continuazione verifica crediti fu rinviata 2 luglio, ore 2 1[2 pom.

Alba. — Fallimento Boglione Luigi, a curatore fu confermato notaio Luigi Trossarello.

Alessandria. — Fallimento Alessio Federico, negoziante stoffe, bilancio è così composto: attivo merci lire 18,000, mobili 1000, crediti 750, totale L. 19,750; passivo lire 41,658 40. Giudice delegato avv. Alessandro Cordero; curatore cav. Luigi Zerboni. Prima adunanza 4 luglio, ore 10 ant. Termine presentazione titoli credito scade il 15 luglio. Verifica crediti avrà luogo il 1° agosto.

Asti. — Fallimento Barbero Annunziata, negoziante di stoffe, a giudice fu delegato l'avv. G. B. Dagna; curatore il geom. Secondo Righetti. L'adunanza creditori 4 luglio, ore 9 ant. Termine presentazione titoli credito scade 10 luglio. Verifica crediti avrà luogo 9 agosto. — Id. Capponi Raffaele, i creditori sono convocati pel 5 luglio. — Id. Cornaglia Federico, adunanza concordato fissata 25 corrente. L'offerta del 60 per cento. — Id. Garrone Carlo, chiusa verifica crediti; passivo ammesso di lire 7221 42. — Id. Roccatagliata Giuseppe, fu chiusa verifica crediti; passivo ammesso di lire 9960.

Pallanza. — Fallimento Di Pietro Martire Garonzia, verifica crediti rinviata 30 luglio. — Id. Mantegazza Emilio il fallito ha sporto domanda d'opposizione alla sentenza che lo ha dichiarato fallito.

Saluzzo. — Fallimento Morra Michele, l'attivo lire 4000, passivo lire 18,000.

Procura generale. — *Torino.* — Gli eredi di Pietro Tormignon con atto pubblico passarono procura generale *ad negotia* al sig. Gabriele Bertea fu Ghiaffredo.

Borsa di Genova, 21 giugno		Az. Ferr. Merid.	637 —
Rend. Ital. cont.	96 42	*Cambi.*	
» » f.m.	96 57	Londra — vista	25 36
Az. Banca Nazion.	2125 —	» lett.	25 37
» Credito Mobil.	1006 —	Parigi — vista	100 35
» Ferrov. Merid.	810 —	» lett.	100 37
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 08	
Vienna, 21		Cambio su Parigi	49 50
Mobiliare	296 —	Cambio su Londra	126 20
Lombarde	93 —	Lire italiane	49 75
Banca Anglo-Austr.	111 —	Rendita Austriaca	81 45
Austriache	221 00	Id.	79 55
Banca Nazionale	863 —	Unionbank	204 75
Napoleoni d'oro	10 01	Rend. Austr. nuova	111 10
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 21		Cons. Prussa 4 0[0	106 80
Mobiliare	149 70	Id. 3 1[2 0[0	103 60
Austriache	98 70	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 51 5	Prest. Orient. Russo	54 66
Rendita Italiana	97 70	Argento per chil.	152 —
Turco nuovo	14 20	Mediterraneo	123 60
		Londra, 21 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 3[8	Egiziano 1868	80 15[16
Rendita Italiana	96 1[2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	214,000
Argento fino	42 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	72 7[8		
Turco nuovo	14 3[16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 21.			
Rend. fr. 3 0[0 amm.	86 60	Egiziano 6 0[0	410 —
» 3 0[0	83 15	Rend. ungher. 6 0[0	82 5[16
» 4 1[2 0[0	106 02	Rend. spagn. ester.	73 1[16
Rend. ital. 5 0[0	96 10	Banca di sc. di Parigi	670 —
Camb. Londra vista	25 28 5	Banca Ottomana	532 1[2
Consolid. inglesi	99 5[16	Argento fino	292 50
Obbl. Lombarde	287 —	Credito fondiario	1462 —
Cambio sull'Italia	1[4	Suez	2112 —
Turco nuovo	14 35	Panama	326 5[8
Banca di Parigi	776 —	Lotti turchi	40 3[4
Tunisino	500 3[4	Ferr. Meridionali	848 —

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 21 giugno.

Organzino	colli 14 —	K.	1273 29
Greggia	colli 1 —	K.	58 58
Totale	colli 15 —	K.	1330 58
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 221		K.	

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Suez (Ag. Stef.), 21. — Proveniente da Massaua, proseguo per Porto Said e Napoli il *San Gottardo.*

Montevideo (Ag. Stef.), 21. — Il *Sud-America* è partito pel Mediterraneo.

New-York (Ag. Stef.), 21. — L'*Indipendente* è partito per Genova. L'*Iniziativa* è partito per Lisbona.

Bombay (Ag. Stef.), 21. — [illegible] Singapore è [illegible]

COSE D'AFRICA

La marcia dell'Agametta.

Questa marcia, che ha avuto conseguenze sì tragiche e dolorose, continua ancora a formare l'oggetto dei discorsi e delle discussioni giornalistiche. Ne abbiamo già riferiti i commoventi particolari. Eccone ora altri che troviamo in una lettera pubblicata dal *Diritto:*

Arkiko, 24 maggio.

... Si parlava già da parecchi giorni di una passeggiata militare all'altipiano dell'Agametta con scopo di aprire colà una mulattiera facile per il trasporto dell'artiglieria da montagna. La cosa fece torcere il naso a parecchi, e per primo *anche al generale*, e per di più il *capitano medico* la sconsigliò; ma il desiderio del colonnello Ponza di San Martino, condiviso dal maggiore Moli, comandante il 3° battaglione, prevalse...

Ecco difatti che viene l'ordine al 3° battaglione di partire il giorno 19 corrente per l'altipiano dell'Agametta e di farne ritorno il 20 stesso.

Si parte adunque da Arkiko alle 3 1[2 pomeridiane preceduti dall'avanguardia di *basci-bouzouck* comandati dal capitano Cornacchia, e seguiti dalla colonna viveri con *otto barili d'acqua per compagnia* — troppo poco!

Si attraversa la pianura, per infilare la valle del Tegedèi, si arriva alla cava di pietra, ed il battaglione, già estenuato, stanco, deve essere fermato (dopo soli due chilometri!) e parecchi soldati, colpiti d'insolazione, vengono più che in fretta inviati ad Arkiko con altri, per malore causato dall'impedita digestione, senza contare i moltissimi che, assistiti dagli stessi ufficiali, poterono rimettersi in forza.

Si riprende la marcia, dopo una lunga fermata, ma verso le 8 di sera il battaglione si ferma, dopo aver percorso in male condizioni una strada pessima, al Tivio di Katra, e parecchi uomini cadono, impossibilitati a proseguire, chiedono acqua, che non si può ancor dare, scarsa come ne abbiamo la provvista.

Dovendo tuttavia proseguire, si lasciano i caduti fra quelle gole spaventose, con un ufficiale ed un basci-bouzouck per guida, e si riprende il marciare tormentosissimo per i soliti fondi di torrenti senza refrigerio d'aria.

Finalmente si arriva ad una spianata, dove la truppa si ferma al bivacco. Qui si fa distribuzione d'acqua, e gli ufficiali dovettero loro stessi interessarsi all'operazione. Sapete quanto d'acqua toccò per ciascuno? Un bicchiere, e che acqua!!

Di mangiare non se ne parlò, chè, dopo poco, tutti dormivano. Un ufficiale mandò a pigliare a braccia il suo sergente che era caduto estenuato per via.

Al mattino il battaglione riparte alle 6 3[4 (altro errore gravissimo, perchè il sole era già alto e scaldava per bene), e qui comincia la dolorosa storia.

Dopo circa un'ora di cammino — fatto sotto i cocenti raggi e in un'assoluta mancanza di ventilazione — si vedono a cadere a destra ed a sinistra della colonna soldati e graduati, chiedenti acqua! acqua!

Si prosegue; continuano a cadere... Gli ufficiali stavan pur male, ma tutti si facevano forza per dar animo ai soldati che marciavano ancora.

Contrariamente alle leggi più severe della disciplina, si innalza tra le file un grido disperato di *alt! alt!* ma nulla, si va sempre. Molti gridano pure: *moia! acqua!* (*moia* vuol dir acqua in arabo), e allungano il collo e spalancano la bocca asciutta.

Ma intanto: in testa alla colonna il maggiore, a cavallo, non voleva sentir nulla; non vedeva che la strada andava seminandosi di tanti infelici boccheggianti!

Finalmente una compagnia intiera, al comando *alt* del suo comandante, che se ne prese l'iniziativa, si gettò a terra, lasciando proseguire il resto del battaglione, ridotto a pochissimi uomini, i quali tutti si lasciano cadere come stracci, quando, poco dopo, il maggiore ordina l'*alt* anche per loro.

Non si descrive la scena. Senza acqua, lontani cinque ore di cavallo dai pozzi di Menzot, spossati, avviliti, sotto un sole che bruciava tutti, immaginatevi il concerto di pianti, lamenti, invocazioni!

Fu visto un ufficiale prendere un limone che s'era portato nella borsa e darlo successivamente a succhiare a una dozzina di poveri estenuati, che, spalancando gli occhi vitrei e gonfi, succhiavano avidamente, mormorando benedizioni.

Frattanto i più forti e volonterosi eran ripartiti coi muli e coi barili per prendere acqua sopra Dàs-Melo — otto ore tra andata e ritorno.

Venne un po' d'acqua dopo molte ore, ma non valse. Il Comando, saputa la cosa dai basci-bouzouck mandati ad Arkiko, richiamò subito il battaglione e mandò contemporaneamente il 2° ad incontrarlo. Gli ufficiali dalle 10 ant. del 19 non mangiavano ed i soldati dalle 2 1[2 pom.

Arriva la sera (erano le 11 1[2 del 20), e il battaglione riparte per Arkiko, lasciando al bivacco diversi soldati e graduati che non si reggevano in piedi, mentre tantissimi altri, fattisi un po' di forza, vinsero momentaneamente la stanchezza e ripresero il cammino.

Marciando così tutta la notte, dopo grandi stenti (penuria d'acqua, aria soffocante, pessima viabilità, rilassamento generale di forze), dopo incontrato il 2° battaglione che s'era addormentato al fondo di un torrente, si raggiunse il mattino del 21 Arkiko.

Intanto anche il 2° battaglione aveva avuto le sue vittime ed aveva anch'esso ricevuto l'ordine di ritirarsi più che in fretta. Giunse a tarda sera in Arkiko, diradato, estenuato.

La scena più raccapricciante fu alla sera, quando tutta l'orda dei basci-bouzouck di Adam, sparsa per le valli e la strada percorsa da noi, dopo un servizio che è degno della più alta ammirazione e dell'affetto di tante madri e famiglie meritevole, ritornava a gruppi portando sopra cammelli e muli i soldati che avevamo perduti o visti cadere per via... Questi, vivi tutti, venivano man mano ricoverati all'infermeria, ove per le pronte cure loro usate furono tutti salvi.

Si spezzava il cuore quando si vide giungere un ben triste convoglio: erano tre cammelli che portavano ciascuno due morti asfissiati! Erano già sei le vittime, purtroppo il numero doveva aumentare ancora!

Ogni momento giungevan drappelli di neri accompagnanti o la salma di un infelice morto nel modo più miserando, o i corpi di poveretti ch'erano stati raccolti a tempo.

Tutta la via fu cosparsa degli oggetti di corredo, armi e munizioni dei caduti, ed i *basci-bouzouck*, sempre loro! quei bravi, mille volte bravi soldati indigeni, a raccoglierli, caricarli sulle bestie da soma e portarli ad Arkiko.

Adam colla sua orda ha fatto in questa luttuosissima circostanza ciò che avrebbero fatto le madri dei poveri soldati caduti; ha fatto tanto, si è sacrificato tanto da meritarsi l'affetto vero di tutti, che hanno ammirato i suoi prodigi e l'amore con cui soccorse i soldati e le prove di delicatezza che loro diede.

La lettera — soggiunge il *Diritto* — contiene ancora altri elogi ai *basci-bouzouck* di Adam e del capitano Cornacchia, e continua con gravi parole di biasimo verso chi, malgrado il *parere contrario* della scienza medica e dopo *precedenti* che la *sconsigliavano*, volle far eseguire la marcia all'Agametta. Smentisce implicitamente l'atto di ribellione di un soldato, citando fra i morti « un soldato che, disperato di dover soffrire così terribilmente per l'asfissia, si uccise al bivacco con un colpo di fucile. »

Le elezioni amministrative a Venezia

Venezia, 20 giugno.

(G. E. U.) — Ebbi a parlarvi altre volte sulle prossime elezioni amministrative, e sempre vi dissi che si lavorava per un accordo fra tutte le frazioni del partito liberale. È innegabile che del buon volere fu notato e dall'una parte e dall'altra, ma purtroppo sembrano definitivamente abortite le proposte per una lista concordata. Ed ora a gettarsene la colpa l'un contro l'altro, ad ogni modo, ben vagliate le ragioni di ognuno, vedremo a chi il torto per non aver seguito da tutto il partito liberale della nostra città l'esempio patriottico di Genova, di Torino, di Roma!...

Come è facile immaginare, i clericali si ripromettono una rivincita sulle batoste prese altrove, e tutto, purtroppo, fa supporre che anche quest'anno il partito nero trionferà. Ma perchè non sapremmo noi istruirci alla loro scuola nella disciplina del partito, per la quale ogni interesse o vedute personale sono posti in infinitesima linea? Si fa male a proporre da taluno l'astensione, perchè questa non fa che abituare all'apatia il corpo elettorale, diggià abbastanza equilibrato nella nostra città.

Il IX Congresso operaio della Federazione del Centro a Parigi

Parigi, 19 giugno.

(R. R.) — La morte dell'imperatore Federico III e l'elezione della Charente di domenica hanno preoccupato i parigini ed i giornalisti al punto di lasciar passare quasi inosservato un importante Congresso: quello degli operai socialisti.

Eppure questo Congresso non manca d'importanza, e promette anzi quest'anno di essere eccezionalmente notevole. Vi hanno aderito 113 gruppi (rappresentati da più di 400 delegati), fra cui 36 Camere sindacali e gruppi cooperativi; ciò che vuol dire che gli aderenti al Congresso sommano a moltimigliaia di operai.

A essere giusti, non si può negare che il socialismo operaio è a Parigi in grande progresso. Basta assistere, come lo ho fatto io, ad una seduta del Congresso operaio di quest'anno: gli oratori parlano bene, con calma e adducono ragioni eccellenti; vi sarà qualche eccezione, che ricorda troppo sovente la dinamite ed il petrolio; ma in conclusione le rivendicazioni dei congressisti sono assai giuste e meritano d'essere prese in considerazione.

Una delle riforme cui mira il Congresso operaio socialista è la riduzione delle ore di lavoro nelle fucine, manifatture ed opifici. I congressisti sostengono che otto ore di lavoro bastano. Il professore Huxley calcola che, nello stato attuale dell'outillage industriale, sette milioni e mezzo di lavoratori, a dieci ore di lavoro per giorno, producono in sei mesi ciò che un secolo fa avrebbe prodotto la forza collettiva, senz'eccezione, di tutta la popolazione conosciuta del globo; essere quindi assurdo il sostenere che la limitazione delle ore di lavoro abbia per conseguenza la diminuzione della ricchezza delle nazioni.

La seduta del Congresso cui ho assistito era presieduta da Giovanni Allemane, che è certo fra i più intelligenti del partito socialista. Nella sala vi è un busto della Repubblica circondato da bandiere rosse. Allemane ha pronunziato un lungo discorso. Egli saluta gli operai che hanno aderito al Congresso dell'Unione federativa, spera che quando essi rientreranno negli opifici, scuoteranno l'indifferenza dei loro fratelli di classe. « Gomito a gomito, — esclama Allemane, — formiamo una formidabile fronte di battaglia, facciamoci rispettare dai nostri avversari, che tremeranno se siamo tutti d'accordo. La borghesia è giunta alla sua ultima speranza, e non ha più che una cosa da fare: o confessarsi impotente e traditrice, o marciare col popolo. Bisogna dare mandato ai nostri camerati di dire agli uomini che sono al potere, che si pretendono repubblicani, che è tempo di por fine alla miseria e d'entrare nel benessere repubblicano; è tempo di por fine alle iniquità sociali; ed i socialisti — conchiude Allemane — devono con tutti i mezzi proseguire la lotta coi partiti borghesi, e cercare di ottenere riforme urgenti, soprattutto nei pubblici servizi. Però dobbiamo ricordarci che la rivoluzione non è possibile senza periodo educativo, periodo di cui dobbiamo tener serio conto, se vogliamo che domani ci resti la vittoria. È indiscutibile che il socialismo parigino ha fatto un gran passo nella via del progresso; esso non si contenta più, come per lo passato, di affermare le rivendicazioni dei lavoratori con frasi rimbombanti, ma fornisce prove convincenti e logiche basate su calcoli e su dati statistici; il regno della declamazione sembra decisamente finito, e si entra nell'êra scientifica e matematica. »

Il Congresso Operaio della Federazione del Centro deve tenere ancora parecchie sedute, che promettono riescire interessanti. Vedremo quale ne sarà la conclusione.

DALL'ALBANIA

Monsignor Fulgenzio Czarev, arcivescovo di Scopia — Partenza di consoli — Il primo Osservatorio meteorologico in Albania.

Scutari, 10 giugno.

(A. D.) — La nostra buona alleata, l'Austria-Ungheria, protettrice del culto nella Turchia europea, ebbe uno scacco morale assai sensibile dalla cavillosa politica della Sublime Porta.

Da molti anni trovavasi in Albania monsignor Fulgenzio Czarev, dei Minori Osservanti Francescani, col titolo di arcivescovo di Scopia (Iskop), ma la sua ordinaria e preferita residenza era a Prissendi. Nativo della Dalmazia, egli nutre sentimenti slavofili che non seppe, non volle, e non potè nascondere e che gli attirarono la persecuzione del Governo ottomano. Questi incominciò a proibirgli di soggiornare a Prissendi, e lo costrinse a ritirarsi nella sua sede di Scopia, ove lo fece continuamente sorvegliare, e gli proibì persino di compiere le consuete *visite pastorali*. Il Consolato austro-ungarico in Prissendi e lo stesso Governo di Vienna non poterono dargli nessun appoggio. Vedendosi così abbandonato, e aumentando le persecuzioni, monsignor Czarev dovette rinunciare al suo arcivescovado, che ha un'importanza grandissima, poichè nella sua giurisdizione ecclesiastica, fra Prissendi, Giacova e Lumi, sono più di trentamila *cristiani occulti*, i quali, per paura, in apparenza si fingono maomettani, ma in realtà sono cattolici, e nascostamente seguono le pratiche della loro religione. Il Governo ottomano non ignora certamente l'esistenza di tante migliaia di finti maomettani, e li sorveglia con attenzione. Giacchè il Governo austro-ungarico si gloria d'essere il protettore del culto, ed i suoi funzionari, e persino gli scriba del Consolato, ricevono ad ogni tratto decorazioni, onorificenze e rimunerazioni dal Pontefice, avrebbe dovuto appoggiare con ogni suo potere monsignor Czarev, ma non lo fece.

I Turchi seppero tanto stancare l'arcivescovo mons. Czarev, che questi si trovò costretto a domandare di essere esonerato dal grave peso di così difficile Curia, e supplicò Leone XIII di accettare la sua rinunzia. La *Propaganda Fide* gli ottenne il vescovato di Lesina, piccola isola della Dalmazia, ove, se non vi sono cristiani occulti, avvi però vigne palesi ed eccellenti. In ultima analisi, monsignor Czarev non perde gran cosa abbandonando paesi barbari come Prissendi e Scopia per recarsi in uno dei principali centri vinicoli della Dalmazia, ma nondimeno il Governo austro-ungarico non può negare di aver subìto uno scacco dalla Sublime Porta.

***

Tutti i consoli se ne partono da Scutari con gran soddisfazione delle autorità turche, le quali, almeno per alcuni mesi, potranno commettere qualsiasi eccesso di prepotenza e d'ingiustizia senza che alcuno sia qui per sorvegliarle. Infatti il signor Krillot, vice console russo, andò a Vienna per motivi ben giustificati di salute; il cav. Tosi, console italiano, andò ai bagni di mare a Dulcigno; il sig. Le Rée partì ieri per Parigi dopo nove anni di non interrotto soggiorno a Scutari; il cav. Lippich-Lindburg, console generale austro-ungarico, si recherà fra breve a passare cinque o sei mesi di congedo in Stiria; il signor Lamb, vice console inglese, farà di tratto in tratto delle escursioni nei vicini paesi, ed il signor Caravia, console greco, attende con impazienza il permesso di allontanarsi da questa città. Alla notizia della partenza d'ogni console il gottoso ed alcoolizzato governatore si dà una fregatina di mani ed esclama: « Possa non più ritornare! »

***

Il primo di quest'anno s'inaugurò in Scutari un Osservatorio meteorologico, che è l'unico in Albania. La direzione ne è affidata al r. P. Luigi Lucchini d. C. d. G., distinto fisico e matematico. Il P. Lucchini è quegli che fu testimonio dell'assassinio del P. Pastore e che a stento potè salvare la vita con una rapida fuga. Di questo vi ho a lungo parlato in una mia recente corrispondenza.

Il nuovo ministro dell'Uruguay.

Il dottor José Vasquez Sagastume, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica orientale dell'Uruguay, è giunto a Roma, come ce l'annunciarono i nostri telegrammi.

Egli è un eminente giureconsulto che nel Foro e nel Parlamento del suo paese si fece notare sempre per la parola facile ed eloquente.

Negli avvenimenti politici dell'Uruguay il dottor Sagastume occupò il primo posto, grazie all'onestà ed all'ingegno. Al principio della *Crusada libertadora* — questo moto politico promosso dall'intrepido generale Flores per richiamare al potere il partito *colorado* o liberale — egli prese le armi cogli insorti, rinunciando ad una vita piena d'agi, per le fatiche della guerra.

Più tardi comandò un battaglione della milizia di Montevideo, e ritornò poi in Parlamento, ove ammirarono il senno pratico e lo spirito conciliativo di lui.

Come diplomatico, Vasquez ebbe affidate difficili e delicate missioni, fra cui basta ricordare quella di definire la nota questione insorta col Paraguay nel 1865.

Ultimamente trovavasi alla Corte di Rio Janeiro in qualità di ministro plenipotenziario, allorchè il suo Governo lo destinò ad occupare il posto lasciato in Roma dal compianto Antonini y Diez.

AL SANTUARIO DI GRAGLIA

Graglia, 20 giugno.

(C. F.) — Una novità pei molti amici ed assidui del nostro Santuario: da tre mesi si lavora attivamente a completare il grandioso edifizio. L'ala est, che appena incominciata restò per tanto tempo allo stato di aspirazione a dimostrare le buone intenzioni almeno dei nostri padri, sarà presto un fatto compiuto, e credo che in quanto al principio che ha informato la disposizione dei locali, ad aspettare fino ai nostri giorni ci si sia guadagnato, e se ne va lode alla presente Amministrazione ed a qualche predecessore che gettò l'idea trasformistica, ma in armonia colle moderne esigenze. Invece di accrescere solamente il numero delle camere da letto stendendo, direi così, più ampie le braccia dell'ospitalità, si è pensato a rendere più delizioso il soggiorno dei molti che già vi si possono accogliere. Vi sarà all'uopo un salone grandissimo per ricevimenti, balli, ecc., sale da giuoco e di lettura, insomma tutto quell'indispensabile *comfort* morale di noi moderni, che non ci appaghiamo più unicamente del bel cielo, della ridente natura, della poesia montanina, ma vogliamo pure quei tanti nonnulla che, riposando lo spirito, ci creano svariatissime e gradevoli sensazioni.

Se è vero quello che dice un sociologo, che ora si vive eccessivamente come furiosi, come arrabbiati ed insensati, cercando tregua a tanta febbre in un nascondiglio di montagna, non dobbiamo posiarci un momento in uno stato di quiete assoluta; conviene sentire un poco almeno che dentro e fuori di noi si agita ancora la vita per non correre il rischio di maledire la montagna, dimenticare le sue virtù. Non si sgomentino però le anime desiderose di pace solenne, anime solitarie contemplatrici: per loro ci sono sempre i mistici ippocastani, i folti boschi, i mille recessi da confidare tutti i golosi segreti, le vaghissime praterie da innamorare il più immaginoso degli arcadi.

Ma lascio le considerazioni, che n'è tempo, e mi affretto subito a dirvi che quassù, tanto nell'Ospizio quanto in tutte quelle graziose casine fresche, pulite, eleganti che abbiamo visto sorgere per incanto in luogo delle povere case di alpigiani, vi è grande ricerca d'alloggi, quindi eccellenti promesse d'una bella stagione di villeggiatura.

Dello stabilimento idroterapico non vi posso che ripetere quanto da tutti è risaputo: che la modesta palazzina eretta pochi anni sono come un timido tentativo è diventata con un crescendo mirabile l'edifizio maestoso ed elegante d'oggi; che medici insigni ne hanno celebrato la fortunata posizione climatica, le cure diligenti, illuminate dei sanitari e che ogni anno rigurgita di bagnanti che se un appunto fanno ai bravi proprietari dottori Guelpa e Sormano è quello di non ampliarlo ancora per accogliere tutti quelli che presso di loro cercano salute.

BIBLIOGRAFIA

La rivoluzione francese dell'anno 1789, discorsi storici; opera postuma di *Ercole Ricotti*, pubblicata dal prof. Adolfo Galassini. Unione Tipografico-Editrice, Torino. L. 6. — Il compianto professore Ercole Ricotti, che nella nostra Università insegnò per molti anni le discipline storiche e in esse lo rialzò all'alto posto di cui erano degne, lasciò morendo inedita l'opera di cui abbiamo enunciato il titolo. Nei *Ricordi* pubblicati da L. Roux e C. per cura di A. Manno, nei quali l'illustre professore narra, intessendola cogli avvenimenti politici per cui l'Italia fu fatta una, la sua lunga e laboriosa vita, è fatto cenno di questi discorsi. Nel capitolo ultimo intitolato *I sei ultimi anni* (1869-1875) egli racconta come, invece di restringere l'insegnamento in una serie di quadretti e di brevi monografie, deliberasse « di esporre ogni anno una sola e grossa monografia, persuaso che quanto l'uditorio perderebbe in ampiezza, altrettanto e più acquisterebbe in profondità. » Così vennero fuori nel 1871 la *Breve storia della Costituzione inglese*, la quale costituisce uno dei pochi studi sull'argomento fatti da noi, e nel 1874 la *Rivoluzione protestante*, e furono dette nel 1870-71 e nel 1871-72 le lezioni intorno alla *Rivoluzione francese*, che l'autore però non pubblicò, come fece per le altre negli anni susseguenti. « Credo che rifacendole — scrive, sempre nei *Ricordi*, il Ricotti — se ne potrebbe ricavare un volume di qualche importanza, perchè quel proseguire attraverso a otto secoli (l'introduzione espone anzi la storia civile della Francia dalla invasione franca nel 411 alla fine del regno di Luigi XV nel 1774) le origini e la decadenza delle istituzioni divenute logore nel XVIII secolo, eppure tuttavia in piedi, quel mettere loro a fronte l'opera degli scrittori (la parte seconda scorre la vita e le opere dell'abate St-Pierre, Montesquieu, Voltaire, Rousseau, Diderot, D'Alembert), quel determinare matematicamente le condizioni politiche, civili, morali, economiche e giudiziali della Francia (nella terza parte sono appunto divisate le *istituzioni*) e dedurne ovviamente le conseguenze che la rivoluzione generò, fu lavoro di lunga lena e d'ingegno non vile. »

E il lavoro del Ricotti *rifatto*, e già fino dal 1880 da Antonio Manno annunciato nei *Ricordi* di prossima pubblicazione, è veramente opera buona.

Le lacrime del prossimo, romanzo di *Gerolamo Rovetta*; 2 volumi. Fratelli Treves, Milano. L. 7. — Del romanzo dell'egregio autore di *Mater Dolorosa* si è parlato a lungo nella nostra *Gazzetta Letteraria*, numero 19 (12 maggio). Poichè lo spazio non ci è concesso largamente, rinviamo ad essa il lettore, sicuri di indicare loro una critica imparziale.

Alle porte d'Italia, di *Edmondo De Amicis*. Fratelli Treves. L. 3 50. — Gli studi romantico-storici pubblicati dal De Amicis anni sono a Roma, sono stati testè editi per la seconda volta a Milano in compagnia di due nuovi capitoli. Ricordiamo ancora le vivaci discussioni sollevatesi in proposito fra i critici d'Italia, quando il libro vide per la prima volta la luce: questa seconda edizione addimostra che il lavoro del De Amicis ha resistito alla critica ed ha incontrato il favore del pubblico.

Bismarck (Unser-Reichskanzler), studi caratteristici sul cancelliere dell'impero germanico, del dott. *Maurizio Busch*; traduzione di *V. Brandi*. Vol 1°. Fratelli Dumolard, Milano. L. 3 50. — Gli studi del dott. Maurizio Busch, segretario del cancelliere, furono accolti con rumore e hanno certo importanza, perchè scritti da un uomo che ha conosciuto da vicino il cancelliere, quantunque questo fatto possa, per un altro rispetto, far nascere il dubbio non che l'autore abbia detto cose insussistenti o sgradevoli al personaggio che descrive (ciò che l'illustre Minghetti diceva che non poteva essere perchè il Busch continuava a tenere il suo posto), ma che abbia detto cose anche troppo piacevoli. L'autore confessa di aver cercato di narrare la verità. L'idea di Vittorio Brandi è meritevole di elogio: in questi momenti in cui ci siamo come affidati alla sapienza del cancelliere è bene sapere a fondo con chi si abbia a fare, e le pubblicazioni che intendono di accrescere su questo punto le nostre cognizioni non sono mai troppe. Il secondo volume delle memorie del Busch sarà pubblicato prossimamente. L'opera del segretario del grande uomo di Stato ci servirà anche di guida per giudicare dei lavori italiani sul principe di Bismarck, tra i quali ultimo il *Bismarck*, di Giovanni Boglietti, pubblicato da L. Roux (L. 3), e che anche in Germania fu apprezzato, perchè, pure essendo breve, tratteggia bene la figura del grande personaggio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

Nel frattempo Belacqua sentiva le carezze del lino e si rannicchiava, letificato dal tepore che lento lento si svolgeva sotto le vesti asciutte e pulite.

Se non che la sua nuova toletta infiammò il suo buon umore. — Caspita! — esclamò. — Che fosse e il mio, stanotte? — E sogghignando s'affacciò a uno specchio, che, obbliquo, lo rifletteva per intiero. Al vedervisi, dette in un altro e più sonoro scroscio di risa, e voltandosi con una piroetta: — Signora, — disse, — che le pare della mia abbigliatura? Faldine nere e piedi « uso cane. »

Ella gli osservò i piedi e sorrise; quindi, come umile ancella, andò a prendergli da mangiare.

Belacqua mangiò e bevve golosamente. Ella lo assisteva silenziosa, rapita nel turbinio di fantasimi risorgenti dalla lunga quiete del suo cervello. Provava un'amarezza insolita del suo stato; in quel momento invidiava quel giovanotto che poteva andare scalzo a suo piacimento. Parrà un paradosso; ma è verità, che i rifatti sentono talvolta strapotente la nostalgia del fango e della potenta.

Quando Belacqua si dichiarò satollo, ella gli disse maternamente: — Stanotte dormirai, non sulla paglia, ma su quel canapè.

Codesta profferta moltiplicò la gaiezza del giovane, che rispose: — Benissimo, è una vera provvidenza questo lettuccio, poichè nella stalla non sarei più riconoscibile in questa pompa magna; le vacche mi cozzonerebbero.

Ella sorrise nuovamente.

Belacqua si prostese sul letto, vi si accomodò, e ammiccando la padrona che non lo perdeva d'occhio, soggiunse: — Ma qui ci sto come un angiolo; non mi desterò più domattina, se anche mi sparassero un cannone dietro le orecchie.

Ella, nell'andarsene, vide ancora gli occhi di lui luccicare nell'ombra.

Risalì pensosa e commossa stranamente. Le pareva d'avere perduto qualche cosa; era un rammarico che le turbava il cuore. — Rammarico! E di che?

Il capitano, colmo di giubilo per la buona novella, s'era appisolato coll'oracolo in mano. Giaceva colla testa affondata nel cuscino e colle braccia stecchite fuori delle coltri. Una candela che ardeva sul comodino ne illuminava il magro profilo, che un pizzo brizzolato faceva parere lunghissimo; pallido, gli occhi serrati, la fronte flaccida, le guancie scarne, sarebbesi detto morto, se un anelare affannoso e disuguale non avesse accusato la dolorosa esistenza d'un'anima.

Piena la mente delle forme di Belacqua, la moglie stette alquanto a contemplarlo; una lagrima le spuntò sulle ciglia, e, repugnante per la prima volta di coricarglisi allato, si disse infelice.

IV.

Belacqua ne' suoi progetti di grandezza aveva mirato alla padrona, e non s'era ingannato.

Costei, messa sulla china del male dalle attrattive della materia e dalla lettatura dei ricordi intimi, si diede a ben volere e a proteggere il povero garzone. Cessò di spregiarlo, nè più incalzò il marito perchè lo bistrattasse. S'andava procurando le occasioni di vederlo, d'udirlo, di comandargli, di poterlo beneficare; lo consigliava maternamente, lo ammoniva con amichevole rigore; gli diceva bravo quando compieva un atto di zelo, e lo chiamava sempre col suo giusto nome. Lo fece vestire di nuovo, lo levò dalla stalla e lo mise a dormire nella legnaia, sur un saccone pulito, gonfio di foglie di grano turco, lontano dall'umidità e dalle correnti d'aria.

Belacqua, fortificato dal buon esito delle sue avventure, simulava alterigia e accettava ogni cosa senza servili cerimonie, senza sdilinquirsi in ringraziamenti, quasi avesse diritto a tanti favori.

Ma se la lingua taceva, parlavano per essa certe occhiate che a tempo e luogo egli lanciava sulla donna: occhiate che perturbavano questa, e le destavano nel cuore un vortice di desiderî.

Ed intermediario nell'intrigo incipiente era il biondo Pipino, ch'era diventato amicone e compagno di Belacqua.

L'esile fanciullo ammirava soprattutto nel suo servitore la forza, questa fascinatrice degli adolescenti, che invidiano agli adulti la tranquilla e salda potenza dei nervi. Per lui il gagliardo Belacqua rappresentava il tipo ideale dell'uomo, e godernе l'amicizia gli valeva la felicità.

Belacqua nutriva pel piccino una tenerezza leonina. Lo metteva a parte dei suoi rustici trattenimenti; gli faceva delle fionde, degli staffili, de' zufoli di salice e di castagno, e lo poneva spesso sulla groppa d'una mucca vecchia, che era la bestia più docile della cascina. Talvolta lo sollevava sulle braccia come un bambino, gli faceva il solletico, lo portava in giro, sballottandolo come un fardello di cenci e ridendo delle sue smanie e delle sue paure. Oppure lo conduceva seco nel bosco, alla ricerca dei nidi e dei funghi, provocandolo a correre, ad arrampicarsi sugli alberi, a far l'altalena sui quercioli dondolanti, a inseguire le galline della fattoria, ad aizzare i cani. Talaltra volta lo pigliava seco andando a pascolare le vacche nel campo di San Maurizio e quivi guardavano insieme i soldati che manovravano, e Pipino non si saziava di vedere le mosse delle batterie d'artiglieria. Non di rado lo soccorreva nel commettere qualche furticciuolo, come sarebbe a dire rubar frutta ne' campi e negli orti; giacchè a Pipino, come a Bertoldo, piaceva più la roba d'altri che la sua.

Di questa maniera, pian piano, a furia di ammiccoli e di puerilità, Belacqua si era fatto strada nel cuore del capitanino, il quale era l'anello di congiunzione colla signora; e fu tanto vivo e noto il loro attaccamento, che quando si voleva richiamare all'ordine il ragazzo, bastava minacciargli la privazione della compagnia di Belacqua, per vederlo diventare mansueto come un agnello. Codesta amicizia, come si vedrà, terrà un posto singolare nel filo del presente racconto.

Barberis, sapendo che la moglie non vedeva di mal occhio tale famigliarità tra servo e padroncino, anche lui se ne compiaceva. D'altra parte, premuroso com'era della salute dell'unico suo figlio, non poteva disapprovare quella ginnastica rusticana e perpetua, alla quale Belacqua sottometteva il suo piccolo amico.

La Gogia, poi, n'era lietissima, e non perdeva occasione di manifestare su questo proposito l'animo suo al marito, a cui desiderava dar polvere negli occhi col mostrarglisi sinceramente confidente, e, sovratutto, senza intenti peccaminosi.

Ma le intenzioni peccaminose c'erano nel suo cuore; c'erano forse a dispetto di lei, che, quando se ne avvedeva, le ricacciava ne' recessi del suo petto con una stretta di comando più forte d'uno scongiuro. Ah! Checchè si dica, sono crudeli questi periodi di transizione da una virtù che muore a una colpa che s'aderga vigorosa a trionfare della nostra fragilità.

(Continua).

— **Histoire de la civilisation contemporaine**, di *Alfredo Rambaud*, professore alla facoltà di lettere di Parigi. L. 4. A. Colin e Comp., Parigi. — Il professore Rambaud ha scritto in due volumi l'*Histoire de la civilisation française*. Ora egli ha pubblicato il terzo volume della sua opera, nella quale studia le manifestazioni della civiltà francese dal 1789 ai giorni nostri. Quella del professore Rambaud non è una vera storia di tale periodo; il suo è più un libro di consultazione che un libro che si possa leggere da capo a fondo. Senza dubbio è di pratica utilità, perchè serve a richiamare alla memoria quanto uno può aver letto intorno a questo periodo storico e per trovare con facilità notizie dell'organismo politico e amministrativo della Francia sotto i vari regimi per cui è passata in questi cento anni e conoscere il movimento artistico e scientifico di essa. L'illustre autore ci tratta da gente per bene, poichè arriva al punto di paragonare l'Italia alla Francia e di chiamare anche il nostro grande paese latino. Un paragrafo del suo libro è dedicato al grande maestro nostro, Verdi; porta per titolo *La musica italiana e la sua influenza*, ed è veramente lusinghiero per noi, paragonato con quello dedicato a Wagner che lo precede, perchè, dato le esigenze del libro, il quale è un sommario di storia, vi si contengono gentili espressioni a nostro riguardo, e di questo dobbiamo compiacerci. Le due prime parti e quest'ultima del l'opera del Rambaud si trovano presso *L. Roux e Comp., Galleria Subalpina.*

REATI E PENE

Un processo misterioso.

(Corte d'assise di Torino).

Ieri ebbe luogo la prima udienza.

Prima d'ogni cosa la presentazione degl'imputati. Champurnay Giovanni Battista è un uomo sui 60 anni, un vero tipo da montanaro, una faccia da babau per sgomentare i bambini, grossa, grinzosa, pelosa, dall'espressione tutt'altro che intelligente, e stando alle apparenze non si sa capire come quel tipo abbia potuto architettare ed eseguire un reato in cui occorreva tanta avvedutezza e tanta intelligenza.

A meno che il concorso dell'intelligenza non le abbia portato Bonel Pietro, il secondo imputato. Costui è, nella espressione della figura, il vero contrapposto di Champurnay: tutto raso, un po' pelato, dagli occhi vispi e penetranti, dal sorriso malizioso e dall'aria volpina.

Egli, imputato di falso, egli che secondo l'accusa sarebbe stato colui che davanti al notaio in Culoz assunse il nome di Vassoney e ne falsificò la firma, giura e spergiura di non saper leggere, di non saper scrivere che il proprio nome, di non essere mai stato in Savoia e per poco non chiede se Savoia sia un paese dell'America.

Ma veniamo all'interrogatorio. In esso Champurnay rivelò tutta la sua furberia di montanaro mascherata dall'aspetto rude, e credo che nessuno, pratico di cose legali e di giudizi penali, avrebbe detto una parola di più o di meno di quanto disse lui. E quando arrivò al punto di dover giustificare un biglietto che gli fu sequestrato nel carcere di Aosta diretto alla sua famiglia in cui era detto di bruciare certi documenti del Vassoney, disse: « In quel momento m'era stata negata la libertà provvisoria, ed io che mi sentivo innocente e che soffrivo per colpa di Vassoney, avrei bruciato persino lui nonchè le sue carte se avessi potuto. »

Champurnay incominciò facendo la storia del suo patrimonio, che aumentò mano mano dal 1819, epoca della sua prima compra, sino al 1889, in cui ne fece due di circa L. 7000. Afferma d'avere ancora L. 4500 di debiti. Venendo all'amico Vassoney, racconta che costui nel 1878 partì per la Svizzera in seguito ad una condanna penale ed egli lo accompagnò per un tratto di due chilometri. Dopo qualche tempo ricevette una lettera da Ginevra in cui gli diceva che essendosi presentato ad esigere i coupons della sua cartella, che ne aveva per 100,000 lire, venne arrestato come sospetto e richiedeva che gli mandassero i titoli giustificativi. Champurnay gli mandò il Bonel, il quale, presentando alle autorità il certificato del sindaco di Arnaz, riuscì a farlo scarcerare. Vassoney allora gli affidò tutte le cartelle perchè le portasse a lui, Champurnay, ed egli le diede in deposito al senatore Mongenet.

Vassoney scrisse a costui due volte chiedendo piccole somme.

Finalmente nel maggio 1880 scrisse allo Champurnay che si presentasse al senatore per ritirare la somma.

Il senatore si rifiutò, perchè voleva che il Vassoney mandasse una procura. Il Vassoney scrisse da Martigny che aveva fatto procura. Finalmente la procura arrivò, e il senatore allora rimise la somma. Champurnay e Bonel partirono, trovarono Vassoney alla stazione di Losanna e gli rimisero la somma. Si recarono dal notaio e stesero una quitanza. E questa quitanza, vista e copiata da un delegato, fu quella che poi scomparve, e che lo Champurnay dice d'aver perduto; mentre l'Accusa sostiene che egli l'abbia distrutta per eliminare un documento falso che forma base d'accusa. « Il Vassoney — dice Champurnay — mi scrisse di nuovo da Culoz. »

Lì, davanti a un notaio, avrebbe avuto luogo l'atto di vendita di tutti i beni di Vassoney allo Champurnay per 5000 lire. Testimoni dell'atto sarebbero stati due italiani che egli non conosceva.

Il Vassoney gli avrebbe inoltre consegnato otto cartelle all'interesse del 4 0/0.

Il presidente gli chiede perchè non abbia mai, sino all'ottobre del 1885, parlato di questo prestito di cartelle. Con esse lo Champurnay ha fatto operazioni ad Ivrea.

— Temevate che si venisse a conoscere questo fatto?

— Non mi fu mai chiesto nulla sui prestiti fattimi da Vassoney.

Champurnay soggiunge che dal 1879 in poi non ebbe più notizie di Vassoney.

Bonel per suo conto nega d'aver commesso i falsi, e sostiene, come ho detto, di non saper leggere e giura di non essere stato mai in Savoia. Egli crede che il Vassoney sia vivo; e racconta come un giorno trovandosi in Verrès dal barbiere, entrò un uomo d'alta statura, dalla barba folta (che per fortuna fu rispettata perchè quel signore non si rase che i capelli), il quale disse che Vassoney era a New-York e faceva il negoziante di bovine.

Il presidente ricorda come quando incominciarono le ricerche su Vassoney il sotto-prefetto d'Aosta ricevette una lettera firmata Vassoney in cui gli si diceva che lasciassero in pace il suo buon amico Champurnay, e che di lui, Vassoney, non avrebbero più udito parlare perchè partiva, lontano lontano.

— Quella firma dal periti fu attribuita al Bonel.

— Se io non so scrivere!

Si leggono diversi certificati del sindaco d'Arnaz in francese (Arnaz non è in Italia?) in cui si parla dei due imputati come di due individui pericolosi. La Difesa per contro presenta altri certificati di altri sindaci in cui sono descritti come due galantuomini.

Il certificato di penalità segna una loro sentenza in data 14 aprile 1883, che li condanna a sei giorni di carcere per falso.

Oggi è cominciata l'audizione dei testimoni.

TONY-BAS.

NOTIZIE ITALIANE

POTENZA. — Il commercio di due becchini. — A Montemegliore certi Palladino Emanuele e Borgia Innocenti, entrambi spazzini municipali e addetti al trasporto dei cadaveri, facevano bottino degli abiti dei poveri morti vendendoli come usati o come abiti o biancheria usata.

Fra gli abiti e cenci derubati si rinvenivano anche alcune membra degli estinti, siccome fa fede una mano di bambino di tenera età, la quale restava attaccata colla più perfetta naturalezza alla manica del giubbettino ed alcune ossa con brani di carne appartenenti al braccio, portati al l'uno che gli altri dinanzi a quei pretore fra la pubblica indignazione.

Carabinieri e guardie municipali, scopertosi il fatto, immediatamente si recarono nel Camposanto ed arrestarono i due becchini. Il popolino voleva fare dei bricconi giustizia sommaria.

Una grande quantità di abiti e biancheria in bonissimo stato si trova attualmente in deposito presso l'autorità.

CUNEO. — (Nostro lett., 16 giugno). — (*Rinaldino*). — **Il presidio d'artiglieria.** — Sono arrivate stamane, dal campo di Lombardore, le quattro batterie dell'11° reggimento d'artiglieria destinate al presidio di questa città. Ricevute a Madonna dell'Olmo dai generali Ricci e Bergalli e dai comandanti dei vari Corpi, furono accompagnate alla nuova caserma *Ferdinando di Savoia*, dove ricevettero il saluto del Municipio, rappresentato dal sindaco e da una delegazione della Giunta. Rimane così affermato maggiormente l'impianto della divisione militare, che tanti sacrifizi ha costato alla nostra città. La nuova caserma sorge sul corso Garibaldi, su terreno dell'antica Piazza d'armi; edificio imponente per la sua grandiosità, non disgiunta da eleganza, fu costrutto in perfetta armonia colle esigenze della destinazione, su disegno e sotto la direzione del locale Ufficio del genio, presieduto dall'egregio colonnello Lodi.

NOTIZIE ESTERE

AIX-LES-BAINS. — L'imperatore del Brasile. — (*Ag. Stef.*, 21). — L'imperatore del Brasile continua a stare benissimo.

MARSIGLIA. — (Nostro lett., 17 giugno). — (*Eppello*) — **Un Comizio nazionale.** — Fra giorni avremo un *meeting* nazionale. Si sta organizzando un grande Comizio, al quale non potranno prender parte che i francesi muniti dei diritti di elettore. La Commissione d'iniziativa ha già tenuto varie sedute preparatorie, alle quali ha convocato le delegazioni dei principali Circoli politici di Marsiglia. Non si conoscono ancora quali saranno gli argomenti che si discuteranno in quell'Assemblea, massime per ciò che riguarda l'elemento straniero. In ogni modo vi terrò informati a suo tempo del risultato.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 22 giugno.

✱ Una serata di G. Salvini all'Arena. — Non ostante che si fosse dovuta rimandare da mercoledì a ieri sera per causa della pioggia, e che il tempo durasse umido e coperto, invitando assai poco a recarsi all'Arena, tuttavia ieri a sera il teatro era gremito e in platea e in galleria, e più ancora in sedie chiuse, ove eravi un pubblico scelto, il vero intelligente pubblico torinese. Fu una bella testimonianza d'affetto e di stima che la nostra città volle dare a Gustavo Salvini, il quale fu inoltre regalato di una splendida corona d'alloro e di un dono di valore: un servizio di cucchiai per dodici persone in argento dorato.

Il figlio delle selve, di Federico Halm, pseudonimo del barone Munch di Bellinghausen, che fu per tanti anni direttore del teatro imperiale di Vienna, fu fatto conoscere agli italiani da Tommaso Salvini. Egli fece del personaggio principale, il selvaggio Ingomaro, una creazione così potente, così artistica, così vera da togliere ad ogni altro il desiderio di emularlo: eppure Gustavo si mette arditamente sulle orme del padre, e lo segue ancora assai da presso.

Fu suo padre stesso che gli ripassò la parte, che gliene spiegò minutamente tutte le riposte bellezze, che gli insegnò come si dovessero interpretare; Gustavo Salvini fece tesoro d'ogni lezione paterna, senza perdere ciò che forma il suo carattere, la sua individualità artistica. Egli è dunque, per riguardo al dramma dello Halm, doppiamente figlio del padre suo, e Tommaso, che ora si riposa, ancora in forte età, dopo una carriera di continui trionfi, e che non conobbe tramonto, deve andar doppiamente orgoglioso, ricevendo l'annunzio degli applausi che salutano il suo figlio diletto.

Il figlio delle selve più che un vero dramma, è un lungo duetto fra i due personaggi d'Ingomaro e di Partenia, la giovinetta greca di Massilia; l'effetto consiste nella gradazione sapientemente condotta degli affetti svolgentisi mano mano nel cuore del selvaggio, il quale sotto la dolce influenza dell'amore della vergine greca smette i suoi rozzi costumi, finchè diventa egli pure un figlio della civiltà ellenica.

Sono gradazioni spesso minute, ma tutte importanti; conviene saperle rendere tutte perchè appaia la verità di questo carattere e la bellezza artistica di questo studio psicologico. Le difficoltà erano ieri sera accresciute per via del teatro, in cui certe delicatezze si perdono, e che rende per conseguenza necessario il forzare alquanto le tinte. Tanto più notevole è quindi il trionfo incontestato di Gustavo Salvini, che mai tanto come ieri sera si mostrò degno continuatore del padre suo, e colpì il pubblico di meraviglia ad ogni scena, quasi ad ogni inflessione di voce, ad ogni gesto. Nè soltanto la parte eletta del pubblico fu soggiogata da quella potenza artistica: anche il vero popolo del sobborgo di Porta Palazzo, numeroso in platea e in galleria, quel popolo che è stato avvezzo ai drammi a forti tinte e ribeccanti di colpi di scena, seguiva con interesse crescente il semplice dramma, quell'avvicendarsi di cozzio e di sorte, ben mostrando che in lui pure v'è sentimento d'arte, pur che trovi chi gliela sappia far comprendere e gustare.

Nel *Figlio delle selve*, non meno del carattere del protagonista, è importante quello della greca Partenia; e questo parve fu reso assai bene dalla signora Isolina Salvini, la cui figura bella e gentile si prestava egregiamente a rendere quel carattere di fanciulla forte, risoluta e mite ad un tempo; per l'intelligenza che vi dimostrò, per l'arte di cui diede prova, ella divise, ed a ragione, per tutta la sera gli applausi del suo sposo.

Il figlio delle selve si replicherà stasera, se il tempo vorrà far giudizio; altrimenti a domani sera o domenica.

Quanto prima avrà luogo col *Nerone* di Pietro Cossa la serata della signora Isolina Salvini. Ella sosterrà la parte di Egloge, la danzatrice greca.

G. C. GIUSANI.

✱ Accademia Stefano Tempia. — Domani sera, sabato, alle 9, nel salone della scuola Vincenzo Troya avrà luogo il 2° Saggio della Società corale Stefano Tempia. Lodevole come sempre il programma, in cui è fatta giusta parte ed ai maestri antichi ed ai moderni. Eccolo senz'altro:

Cherubini, coro nelle *Deux journées* — Vittoria, mottetto — Haendel, coro e solo nel *Giuda Maccabeo* — Ciro Pinsuti, *Fantasmi nell'ombra*, cantata — Weber, intermezzo e finale atto 1° dell'*Oberon* — Mendelssohn, *Il ritorno del vincitor*, coro — Rubinstein, *Tra le fronde*, coro — Cherubini, Marcia vocale — Spontini, coro nella *Vestale*.

★ La Giacinta a Firenze (Nostro telegr., 22, ore 7 ant.). — L'Arena Nazionale, ove agisce la Compagnia Cesare Rossi, era ieri sera rigurgitante di spettatori accorsi a giudicare la *Giacinta* del Capuana, che qui veniva rappresentata per la prima volta dopo Napoli. Il primo ed il secondo atto furono accolti benissimo; il Capuana ebbe cinque chiamate al proscenio. Gli ultimi atti ebbero un esito assai contrastato; alla maggioranza del pubblico l'azione parve in più punti affatto ripugnante, nè bene svolto il carattere del conte Grameni. Ciononostante, vi furono applausi in alcuni punti; alla fine del quarto atto l'autore venne chiamato nuovamente alla ribalta. La Giech eseguì egregiamente la sua parte. La *Giacinta* verrà replicata stasera.

★ Revue des Deux Mondes. — Livraison du 15 juin 1888.

De Lens à Vincennes, par M. le Duc d'Aumale — *La vocation du comte Ghislain*, dernière partie, par M. Victor Cherbuliez, de l'Académie française — *Le pouvoir exécutif aux États-Unis*, par M. le duc de Noailles — *La baie de Santiaoampon* - *Scènes de mœurs américaines*, par M. Lucien Biart — *Les grandes fortunes en Angleterre* - I. *L'aristocratie territoriale*, *La haute banque*, par M. C. de Varigny — *Le Mont-Dore* - *Souvenirs de voyage*, par M. L. Bouvier — *Revue musicale* - « *Le Roi d'Ys* » à l'Opéra-Comique, par M. Camille Bellaigue — *Revue dramatique* - « *Le Flibustier* » et « *Le Baiser* » à la Comédie-Française par M. Louis Ganderax — *Chronique de la quinzaine, histoire politique et littéraire* — *Le mouvement financier de la quinzaine* — *Bulletin bibliographique.*

✱ La laurea d'onore dell'Università d'Oxford all'on. Bonghi. — L'altro giorno, nell'Università d'Oxford, ebbe luogo il conferimento all'on. Bonghi della laurea d'onore in diritto civile. La presidenza dell'Associazione della Stampa ha inviato il seguente telegramma:

« *Cancelliere Università*

« *Oxford.*

« Notizia che on. Bonghi è stato eletto dottore *honoris causa* in diritto civile in codesta illustre Università è stata accolta con vivissima esultanza dai membri tutti dell'Associazione della Stampa italiana, fiera di avere l'on. Bonghi a suo presidente.

« L'Associazione, sentendosi onorata essa stessa per l'onore fatto al suo presidente, pregiasi mandare un plauso reverente e significare suoi sensi di riconoscenza a codesto santuario della scienza.

« *L. Roux* - *L. Chiala*

« Vice-presidenti Associazione Stampa. »

CRONACA

Venerdì, 22 giugno.

✱ Il banchetto bandistico. — Conserviamo il titolo che abbiamo letto in testa al *menu*. Questo banchetto è stato una specie di benedicite conclusionale con cui il Comitato pel concorso delle bande ha sancito la sua ultima ora e il suo scioglimento. Ha avuto luogo ieri sera al *Ristorante Sogno* al Valentino, ed è stato ottimo per squisitezza e abbondanza di cibi e per puntualità di servizio. I commensali erano ventiquattro. Presiedeva il presidente, conte Fossati-Reyneri. Dal Capri allo *champagne* fu un crescendo continuo di piacevolezza e di allegria. Al *dessert*, colle bottiglie di *champagne*, scoppiarono i discorsi. Premettiamo, prima di far cenno dei discorsi, che ciascun commensale al suo posto aveva trovato una bellissima medaglia d'argento commemorativa del concorso con su inciso il nome del commissario.

Quelle medaglie erano un dono gentile del presidente ai suoi solerti e benemeriti collaboratori. Pertanto il conte Fossati, aprendo la serie dei discorsi, dopo aver ringraziato i membri del Comitato per la preziosa opera prestata, li pregava di aggradire il dono che ciascuno aveva trovato al suo posto. A sua volta il sig. Mussa, uno dei segretari del Comitato, a nome di questo, offriva al conte Fossati, presidente, una medaglia d'oro, e accompagnava il dono coi dovuti elogi al donatario. Il cav. Ottolenghi, a nome della Banda cittadina d'Asti e del maestro Foschini, presentava al presidente un magnifico album, legato in velluto azzurro colla cifra in oro, contenente una dedica e una marcia del Foschini, intitolata: *Festival*. La dedica è un bel lavoro di miniatura fatto da artista astigiano, di cui ci duole di ignorare il nome.

A queste dimostrazioni commosso, il cav. Fossati si alza per ringraziare con effusione di affetto; e dichiara di accettare i doni a nome del Comitato e non come presidente, non come diretti ai suoi meriti personali, ma per quel tanto che aveva fatto colla cooperazione utilissima dei suoi compagni. Indi l'ing. Dalbesio ringrazia il presidente delle sue buone parole e del gentile ricordo lasciato ai compagni di lavoro, e brinda alla *Novella*, iniziatrice di una festa che ha dato sì bei frutti alla beneficenza torinese. L'avv. Armandi saluta le bande militari e quella dell'Associazione Generale degli operai, che concorsero si egregiamente all'ottima riuscita della gara e del *festival*. Il sig. Areglio, presidente della *Novella*, loda a sua volta il Comitato di aver saputo sì bene mettere in atto l'idea iniziata sorta in seno alla sua Società.

Frattanto fuori la banda della *Novella* cominciava a suonare e il presidente, dopo aver incaricato il signor Ernesto Roux, membro del Comitato, di ringraziare il fratello deputato per l'opera prestata nell'ottenere aiuti morali e materiali dal Governo e dal Re, usciva fuori a brindare ai bravi suonatori e ringraziarli a nome di tutti. Così, lietamente, fra i concenti della musica, ha avuto fine il simposio; ultimo atto geniale del Comitato recosi benemerito della beneficenza cittadina.

✱ Commemorazioni di Federico III di Germania a Torino. — Imponente riuscì la funzione religiosa nella chiesa valdese mercoledì sera. Ad un pubblico numerosissimo parlarono eloquentemente i pastori Meille e Tron.

Solenne seduta tenne pure la Loggia Massonica Cavour nella sera di lunedì. Allo splendido discorso del presidente, commemorando le opere e la vita di tanto fratello, amico sincero d'Italia ed amico più caro del nostro Re, risposero ringraziando della dimostrazione, a nome dei loro connazionali, i signori Francesco Müller e Alfredo Unger.

La colonia tedesca spedì lettere di condoglianza all'imperatrice vedova ed al nuovo imperatore, inviò una corona per la tomba e decise di portare in segno di lutto i colori nazionali abbrunati.

✱ Per la Casa Benefica. — La sera del 19 corrente si teneva nella sala delle Commissioni al Civico Palazzo un'adunanza del Comitato per la Casa benefica pei derelitti. La riunione era presieduta dal cav. avv. Martini, costante benemerito di questa nascente istituzione. Erano presenti parecchie gentili signore e vari egregi signori, fra cui lo stesso sindaco conte Voli.

Il cav. Martini espose dapprima brevemente qual era lo scopo della riunione, e dava quindi lettura di una memoria da inviarsi a Re Umberto, ai ministri ed a quanti benefattori vorranno concorrere al buon risultato dell'impresa benefica, la quale si spera avrà il patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, ed a ciò si è particolarmente interessato il ministro Boselli.

La relazione Martini venne assai applaudita, specialmente nella sua conclusione. In essa si diceva: « Oh non lasciamoci abbattere dalla sfiducia; il *nihil desperandum* dell'antica sapienza non può meglio associarsi che alla redenzione dei minorenni derelitti. Ricordiamoci della parola augusta di S. M. il Re nostro con la quale inaugurava la seconda sessione della sedicesima legislatura, e sia questo il nostro *segnacolo in vessillo*: « Noi dobbiamo infondere nella « crescente generazione tale un senso di onore, di « patriottismo, di generosità, che basti, anche senza « le minaccie dei Codici, a volgere in bene le cor- « rente delle umane passioni. »

Questa relazione non solo veniva approvata, ma si deliberava di mandarla alle stampe per distribuirla al pubblico. Il sindaco Voli faceva plauso alla relazione efficace e piena di cuore del Martini; quindi si deliberava che venisse firmata da tutti i presenti e che lo stesso cav. Martini costituisse il Comitato definitivo, che avrà per iscopo di raccogliere nuove adesioni e cercare di mandar ad effetto l'opera progettata. — La riunione veniva quindi sciolta alle ore 10 1/2.

✱ Banchetto. — L'elezione del cav. Giardini a consigliere comunale fu per i membri dell'Associazione dei conciatori italiani, a cui il Giardini appartiene, una vittoria di famiglia. A solennizzarla tutti i membri dell'Associazione residenti in Torino si radunarono, la sera dello scorso martedì, a famigliare convegno al *Ristorante Sogno*, nel parco del Valentino. Fu una vera festa del lavoro e dell'industria. Cordialità ed allegria presiedettero al banchetto, ed il fuoco di fila dei brindisi fu ben nutrito. Parlarono applauditi il festeggiato cav. Giardini, il cav. Sorrentino, il signor Saccio, l'avv. Bersano, il signor Mattei; si inneggiò agli elettori torinesi liberali, alla vittoria dei liberali di Roma, al cav. Giardini, onore dell'industria piemontese.

La festa geniale terminò fra gli evviva a Torino ed alla Stampa liberale.

✱ Incendio. — Nella scorsa notte, verso le tre, scoppiò il gas nella bottega del parrucchiere Fodone Giuseppe, via Cernaia, N. 24. Subito sviluppossi un incendio che poteva avere assai serie conseguenze. Per fortuna il rumore dello scoppio attrasse l'attenzione dei passanti, e poco dopo arrivarono i pompieri, nonchè molti soldati e parecchi ufficiali del vicino quartiere. L'incendio fu soffocato in breve ed i danni si calcolano salire a circa 1000 lire.

✱ Scoppio di gas. — Ieri il signor Neirotti Tommaso, d'anni 15, abitante sul corso Regina Margherita, N. 149, sentendo un puzzo di gas, accese un solfanello per vedere se la perdita provenisse da una lampada esistente nella propria camera, ma ne seguì uno scoppio che mandò in frantumi i vetri delle finestre, danneggiò alcuni quadri e bruciò le tendine. Il Neirotti riportò varie ustioni alla mano destra.

✱ Una trave sulle gambe. — Corte Ferraris Giuseppe, d'anni 35, manovale alla segheria Bianco e Boita, in via Bonzanigo, N. 8, mentre scaricava delle grosse travi da sopra un carro, gliene cadde una sulle gambe producendogli varie contusioni. Alcuni suoi compagni lo fecero portare a casa sul corso Principe Oddone, N. 10.

✱ Mentre riparava un solaio. — Il falegname Fenoglio Michele, abitante nella regione Bertoulla, mentre riparava un solaio di una camera al primo piano della casa Gremo, nella frazione Bissonetti, cadde dall'altezza di circa 3 metri riportando ferite lacero-contuse alla testa ed alla gamba destra. Il dottore Magnetti, che lo medicò, ebbe a dichiarare che le ferite potranno guarire in quindici giorni.

✱ Un povero alienato di mente. — Costa Antonio, d'anni 51, segatore, di Viù, essendo alienato di mente, pronunciava parole sconnesse in via Garibaldi tirandosi dietro un codazzo di monelli. Due guardie urbane accompagnarono il disgraziato prima al palazzo di città, poi alla Questura pei necessari provvedimenti.

✱ Arrestati. Un giovinetto quindicenne per complicità di furto perpetrato giorni sono, un individuo contravventore all'ammonizione; un cocchiere perchè la notte scorsa batteva spietatamente una donna; tre giovinastri sospetti autori di furti, ozio, ecc.

SPETTACOLI — Venerdì, 22 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Un'avventura di Telemaco*, operetta.

GERBINO, ore 8 3/4. — *La serva amorosa*, commedia. *Batistin cochamole*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4. — *Il duchino*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Il figlio delle selve*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1888.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI — Barlocco Annibale con Cerasola Camilla — Diletta Pasquale con Marcenotto Caterina — Bogino Giovanni con Scala Maria — Cortevesio Carlo con Musso Carolina — Falta Giuseppe con Scolaro Luigia — Pautrier Vincenzo con Siroglio Luigia.

MORTI — Fiorio Lucia, d'anni 16, di Torino. Gallo Giuseppe, id. 21, di Volpiano, bracciante. Pons Maddalena n. Romano, id. 49, di Pinerolo. Deltora Felice, id. 10, di Torino, scolaro. Rossi Teresa n. Tamagnoni, id. 44, di Villanova Asti. Beltramo Maria n. Saroldi, id. 46, di Torino, agiata. Lamberti Giuseppe, id. 38, di Castelmaggiore, imp. Perino Bernardo, id. 63, di Pettinengo, muratore. Croce Francesco, id. 61, di Tonco, geometra. Forlanetto Giuseppe, id. 10, di Venezia, merciaio. Bevilacqua Cesarina n. Dolo, id. 32, di Alfiano. Amorio Giovanni, id. 17, di Fossano, ottico-meccanico. Pioletto Giovanni, id. 38, di Aosta, fabbro-ferraio. Barbero Anna n. Bauli, id. 68, di Saluzzo.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 17, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 21 giugno.

Piazza	Gialli — Qual. super. L. c. L. c.	Gialli — Qual. com. L. c. L. c.	Gialli — Qual. infer. L. c. L. c.	Verdi e bianchi — Qual. super.	Verdi e bianchi — Qual. com.	Verdi e bianchi — Qual. infer.	Quantità totale
Acqui	32 34	29 31	— —	— —	— —	— —	150
Alba	32 30	— —	— —	— —	— —	— —	11200
Alessandria	37 38	— —	— —	30 30	— —	— —	1050
Asti	30 37	29 35	29 32	— —	— —	— —	5000
Bra	33 35	34 32	— —	30 27	26 28	— —	2200
Canelli	36 38	33 36	— —	— —	— —	— —	150
Carmagnola	35 37	— —	— —	29 27	— —	— —	400
Carrù	33 35	— —	— —	— —	— —	— —	800
Casale	32 34	29 31	25 27	— —	— —	— —	900
Castelnuovo d'Asti	32 30	30 31	— —	— —	— —	— —	810
Cavour	38 37	— —	— —	27 31	24 26	23 25	1250
Chivasso	32 30	29 26	26 28	— —	— —	— —	180
Cortemiglia	34 37	— —	— —	— —	— —	— —	180
Dogliani	32 34	29 31	— —	— —	— —	— —	100
Fossano	33 36	26 33	— —	22 20	15 21	— —	200
Ivrea	30 30	— —	— —	— —	— —	— —	600
Nizza Monferrato	31 35	— —	— —	— —	— —	— —	420
Novara	32 30	28 31	25 27	27 32	24 26	22 28	5000
Novi	34 27	— —	— —	— —	— —	— —	500
Più miz. 42 bianchi venduti da L. 31 a 34.							
Racconigi	35 38	31 34	— —	29 31	24 27	— —	12000
Saluzzo	35 37	30 34	— —	25 29	20 24	— —	1200
Savigliano	34 38	— —	— —	26 30	21 25	— —	700
Stradella	29 32	26 29	14 20	— —	— —	— —	600
Tortona	35 30	— —	— —	— —	— —	— —	10
Voghera	34 31	30 29	25 21	25 30	— —	— —	1000
Torino 22 giugno	38 36	29 32	25 28	32 33	— —	— —	4010

LUIGI ROUX Direttore.

BELLINO GIUSEPPE gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 maggio 1888.

Capitale sociale e patrimoniale accertato nella alla triplo circolazione L. 48,750,000

Attivo.

Voce	Parziali	Totali
Casse e riserve		L. 112,650,967 42
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 148,467,715 09	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	—	148,660,191 [illegible]
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	92,476 76	
Anticipazioni		40,871,609 [illegible]
Impieghi diretti - Buoni del Tesoro acquistati direttamente	2,080,440 —	
Fondi pubblici e titoli	11,302,778 [illegible]	27,311,651 [illegible]
Immobili	2,010,429 80	
Altri impieghi diretti	11,188,005 08	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni consaprevidenza	—	2,670,225 [illegible]
Effetti ricevuti all'incasso	3,670,925 80	
Crediti		L. 48,180,001 [illegible]
Sofferenze		5,669,041 97
Depositi		125,650,581 [illegible]
Partite varie		51,653,790 [illegible]
Totale		L. 561,229,034 [illegible]
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		1,908,018 [illegible]
Totale generale		L. 563,135,052 [illegible]

Passivo.

Voce	Parziali	Totali
Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		20,380,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 161,857,622 50	210,975,807 —
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	49,118,184 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		51,658,002 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		64,017,011 [illegible]
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia od altro		125,653,581 [illegible]
Partite varie		38,094,551 [illegible]
Totale		L. 558,920,804 [illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		4,214,248 [illegible]
Totale generale		L. 563,135,052 [illegible]

V° Il Direttore Generale **G. Giusso.** — Il Ragioniere Generale **S. Puzziello.**

La sede in Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiana, b) Buoni del Tesoro, c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente* ad *interesse* con un disponibile giornaliero di lire centomila;

Eseguisce operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con condizioni di *favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura.

SAGGIO dello sconto 5 1/2 0/0. Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 1/2 0/0. Id. id. sui conti correnti passivi 1 1/2 0/0 a 7.

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,049,873 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 277,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) Carta apodissaria L. 25,596,248 65.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

Fece sedere Roberto a destra di Caterina. Gli altri convitati sedettero dove meglio loro convenne. Roberto non aveva ancora visto in tutta la sua vita, nè credo gli sia di poi accaduto spesso di vedere volti così sinistri come quelli dei personaggi radunati quella sera attorno al tavolo di Mauléon. Le diverse classi della società avevano ognuna il suo rappresentante in quell'assemblea. Mauléon poteva passare per un gentiluomo, e lo era infatti, ma per uno di quei gentiluomini ladroni che nel medioevo assassinavano sulle strade. Il suo naso aquilino, le cui narici mobilissime si gonfiavano dalla collera alla menoma contraddizione, la sua barba ed i suoi capelli rossi, i suoi occhi feroci, vivi e lucenti, davano alla sua fisionomia un aspetto sanguinario.

Accanto a lui, Lupo, robusto, tarchiato, largo di spalle, con mani grosse e callose, pareva un grosso macellaio pieno di sangue e di carne; ma quel macellaio ammazzava gli uomini.

Un terzo, dal viso livido, dalle labbra sottili, dalla fisionomia ipocrita, rassomigliava ad un usuraio; infatti Roberto apprese più tardi che Lupo e Mauléon erano suoi debitori, e che se egli pigliava parte alle loro imprese era soltanto per sorvegliare il bottino e farsi rimborsare con grandi interessi il denaro loro imprestato. Egli si chiamava *Finot*, ma era quello, probabilmente, un nome di guerra.

Il rimanente della brigata, ammasso di volgari e grossolani banditi quali si trovano in tutte le guerre civili, obbediva a quei tre capi. Tutti chiamavano Mauléon « capitano, » non perchè quel titolo gli appartenesse per averlo conquistato nella guerra di Vandea, ma perchè riconoscevano che era il più bravo, il più valoroso, il più furbo ed il più feroce di tutti.

Quella sera egli faceva colla maggior disinvoltura gli onori della sua tavola, sosteneva la conversazione, dirigendola o trattenendola qualche volta, imponendo, con uno sguardo severo, silenzio ai suoi compagni, interrompendo le confidenze inutili, gentile con tutti, e sovratutto circospetto nel rispondere alle interrogazioni che per avventura qualcuno avesse potuto fargli. Era certamente uno scellerato, ma non uno scellerato volgare.

Quando il primo appetito fu calmato e che coltelli e forchette cominciarono a posar più a lungo sul tavolo, Mauléon battè due colpi sul suo bicchiere e disse con tono autorevole, come un generale che stia per passare in rivista il suo corpo d'armata:

— Amici miei, è per questa notte...

A quella notizia tutti i convitati risposero con grida di gioia. La maggior parte erano, è vero, mezzo ubbriachi. Finot impallidì, sebbene fosse già livido. Roberto stesso, quantunque la sua risoluzione fosse irrevocabile, si sentì commosso.

— Tutto è pronto — continuò Mauléon. — Fenestrange ora udrà il rapporto dei nostri uomini. A te, Finot, parla pel primo.

— Non è necessario, — disse Finot, — e le informazioni che io potrei dare non gioverebbero a nulla.

— Pensi forse a tradirci? — domandò Mauléon con voce terribile. — Credi alle volte che se le nostre teste dovessero cadere sotto la falce della ghigliottina la tua rimarrebbe sulle tue spalle?... È troppo tardi per ritirarsi.

Trasse di tasca una pistola e aggiunse:

— Sappi mio caro amico, che sono deciso a far saltare le cervella al primo che non mi seguirà.

Finot prese il suo partito e parlò.

— Ecco tutto ciò che ho a dirvi. Il signor Dupuy deve versare domani, a mezzogiorno, nelle mani del ricevitore della Repubblica, a Gueret, una somma di ottomila lire in oro, per saldo di pagamento delle terre e del castello di Fenestrange che egli ha comprato dalla nazione fin dall'anno scorso.

— Ottomila franchi in oro! — disse Lupo con ammirazione. — Non credo siavi in Francia un'altra borsa tanto ben guarnita quanto quella del cittadino Bruto. Dove diamine può aver raccolto tutto quell'oro?

— Nulla di più facile, — replicò Finot. — Il cittadino Bruto ha venduto e s'è fatto pagare in moneta, non in assegnati, cinquanta jugeri di foresta con alberi d'alto fusto; i mercanti di legnami, che spediranno tutti quegli alberi a Tolone e a Rochefort per la marina della Repubblica, hanno fatto man bassa su tutto l'oro del paese per soddisfare il cittadino Bruto, che non è uomo da accontentarsi di assegnati invece di denaro contante.

— Come sai tu tutto ciò? — domandò Mauléon.

— I negozianti di legnami sono venuti a scontare da me i buoni della Repubblica.

— E tu hai dato il tuo oro in cambio dei buoni della Repubblica? — esclamò Lupo meravigliato.

— Oh! ho prese le mie precauzioni. Mi son fatto dare in pegno il convento di Crossat e le terre che ne dipendono, che fu stimato quattrocentomila lire prima della rivoluzione. Esso appartiene ora alla nazione, e nessuno ha più diritto di reclamarlo. I monaci se ne sono andati per sempre e non hanno lasciato eredi. Non temo nemmeno le rivendicazioni.

— E se il negoziante di legnami ti paga puntualmente alle scadenze?

— Ebbene, gli restituirò il convento; ma la sola biblioteca che ho venduto a due o tre dilettanti mi ha reso più del denaro che aspetto.

— Quanto è furbo quel Finot! — disse Mauléon.

— E dire che, con tutto ciò, sarà la buona causa.

— Le questioni d'interesse non impediscono i buoni sentimenti! — replicò Finot.

— Se rimani proprietario di Crossat, — disse Lupo, — spero che diventerai galantuomo e che non impresterai più denaro al duecento per cento come adesso.

— Sarò anche più galantuomo di ciò che credi, — disse l'usuraio, — perchè non impresterò più un centesimo a nessuno; così gli ubbriaconi che ora si trascinano ai miei piedi per farsi imprestare cinquecento lire non avranno più a lagnarsi di me.

— A chi dai dell'ubbriacone, figlio d'un cane? — gridò Lupo alzandosi con gesti minacciosi.

— A nessuno; chi si sente raffreddato si soffi il naso.

— Silenzio! — disse Mauléon. — Siamo qui per parlare di cose serie. Se qualcuno turba la pace pubblica sarà da fare con me.

Il silenzio si ristabilì subito.

— Sentiamo il seguito, — aggiunse Mauléon.

— Ecco il seguito, — disse Finot. — Dupuy ha ricevuto stamane il denaro al castello di Fenestrange. Siccome teme qualche brutto incontro per istrada, ha scritto al ricevitore di Aubusson di mandargli incontro sei gendarmi bene armati, coi quali scorterà il prezioso tesoro. Anch'egli, senza dubbio, sarà armato.

— Sei gendarmi! — disse uno dei convitati.

(Continua)

Lire 20 di mancia

[illegible] brillanti [illegible] L. 60. [illegible] CONTA [illegible]

Cercasi un socio

di commercio [illegible] torinese. — [illegible] via Sant'Agostino, 12.

Incanto volontario.

Nell'ufficio del sottoscritto, [illegible] via Stampatori, 13, [illegible] alle ore 10 ant. del giorno 28 giugno, verrà posta all'incanto [illegible] casa civile con [illegible] giardino [illegible] [illegible] d'acqua [illegible] nella città di Rivoli, via [illegible] [illegible] prezzo di L. 18,000. — Le condizioni visibili nell'ufficio del notaio.

Torino, 28 maggio 1888.

Not. ABENA.

STABIO

CANTON TICINO

Stab.[to] Balneare Maderni

per le cure delle acque sulfuree [illegible] — Aperto il giorno [illegible] giugno.

Alassio (Bagni di Mare)

Hôtel de la Méditerranée diretto da A. FUMA.

Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi mitissimi, servizio inappuntabile. — Per informazioni dirigersi in Torino, al sig. Bonasessiere, via Mercanti, 2.

Fra Savona e San Remo

Grand Hôtel ALASSIO.

Questo Stabilimento di 1° ordine, situato sulla riva del mare, offre tutte le comodità possibili per la cura dei bagni.

Spiaggia incantevole, arrangiamenti per famiglie, prezzi moderati, omnibus tutti i treni.

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per ufficio.

D'affittare casa di campagna di 5 camere, con giardino, presso Almese. — Dirig. via S. Tommaso, 7.

D'affittare

al presente

in via Garibaldi, 9:

Grandioso locale di [illegible] mq. di superficie, in 10 ambienti, al primo piano, e di 77 metri in 8 ambienti al piano terreno. Munito di cinque ingressi in due scale, più una scala interna particolare, divisibile comodamente in vari alloggi o magazzini.

Dirigersi *ivi* al portinaio.

D'affittare

al N. 28 della piazza Vitt. Eman.: Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa; Botteghe sotto i portici e verso via Pescatori.

D'affittarsi,

per la stagione estiva, una casa di campagna nelle vicinanze di Aosta, a 15 minuti dalla stazione ferroviaria. — Rivolgersi in Aosta presso il Ristorante PAOLO LANIER.

D'affittare

grandiosa casa di campagna, a poca distanza da Torino, comodità di tramvia, bellissima posizione, aria salubre.

Dirigersi dal notaio VOENA, via Garibaldi, 47.

D'affittare pel 1° luglio:

Appartamento di 12 membri a 2° piano. — Via Carlo Alberto, Num. 28;

Appartamento di 6 membri a 1° piano. — Via Lagrange, 23.

D'affittare in Pinerolo:

Palazzina mobiliata a due piani, con **giardino**, cinto da muro, di membri **sei** per piano, distante 15 minuti.

Dirigersi al notaro GHILIA, in Torino.

CESSIONE

di negozio in telerie

corso Vittorio Eman., 60, *Torino.*

Il sig. Giudice delegato al fallimento di Giuseppe Brusa autorizzò il sottoscritto a cedere il negozio caduto nel fallimento di Giuseppe Brusa a trattative private.

Le offerte si riceveranno dal sottoscritto a tutto il **29** corr.

Torino, 19 giugno 1888.

Avv. OSCAR AIRALDI, *curatore*, via Perrone 2, Torino.

Da vendere:

1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza dalla succursale ferroviaria, colle relative strade già aperte;

2° **Tenuta** della superficie di are 12,102 (giorn. 320), con grandioso fabbr.[to] rustico, civile e giardino;

3° **Cascina** della superficie di are 7630 (giorn. 200), con fabbricato rustico e civile;

4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per motivo di decesso:

Casa del reddito di L. 5000, con terreno fabbricabile attiguo, in vantaggiosa posizione.

Si cederebbe a prezzo di perizia col ribasso di lire **tremila.**

Mora al pagamento.

Per le tratt.[ve] dal geom. CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino, N. 2 angolo via Garibaldi.

Da vendere:

Casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. **21 mila.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE — Capitale 230 milioni interamente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si [illegible] ai signori [illegible] di *Buoni* [illegible] [illegible] sono [illegible] di e [illegible] a partire dal [illegible] p. v.:

Il **pagamento** della **Cedola XXXVII** [illegible] in **oro** per il semestre d'interessi scadente il [illegible] corrente, nonchè il **rimborso** in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 30° sorteggio avvenuto il 2 aprile p. p.:

a Firenze la Cassa Centrale della Società.
Bologna id. dell'Esercizio id.
Ancona id. id.
Napoli la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Milano la Banca di Credito Italiano.
TORINO la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 14 giugno 1888.

LA DIREZIONE GENERALE.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismutto**, [illegible] effetto garantito [illegible] [illegible], crampi di stomaco, [illegible] e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50**. Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Presso [illegible], farmacia di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma [illegible], **Torino.** — Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

via Broletto, Num. 35

PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

GRANATINA Estratto tolto dalla salubèrrima Mela Granata, da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori, e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli stati irritabili della gola e dei bronchi.

SODA CHAMPAGNE È una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti; di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

ESTRATTO DI THÈ Questo estratto, preparato con Thè di primissima qualità, sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda, che calda [illegible]. Nella stagione estiva preso con acqua fredda [illegible] una bibita assai [illegible].

VIEUX COGNAC *f. Ch. - marca CROIX-ROUGE*

Prezzo d'ogni Bottiglia *L. 3 50.*

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del dott. **RICHARD.**

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è afflitto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta e da abuso e da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati ha finora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.

Unico deposito in Italia: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, *TORINO*, ed esigere su caduna scatola la firma Taricco.

AI SORDI! — Persona guarita da sordità e rumori nella testa durante 23 anni col mezzo di un rimedio semplicissimo ne manderà la descrizione *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. Dirigersi al sig. NICHOLSON, 19, Borgo Nuovo, **Milano.**

Da vendere

palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, conveniente per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta daziaria, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.

Alloggi diversi d'affittare in casa di moderna costruzione in via Moncalvo.

Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4.

Da vendere

presso Pinerolo:

Villa composta di fabbricato civile e rustico, con giardino, prato, orto e vigna, cinti da muro.

Per schiarimenti rivolgersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 19, piano 2°, *Torino.*

Da vendere

Cascina di giorn. 70, coltivata a prato e campi irrigabili, con giardino inglese, frutteto, rustico e civile, con mobilio, sita tra Settimo e Brandizzo. — Dirig. dal bot. cav. Vaccarino, via Basilica, 1.

Da rimettere

in una delle principali città di provincia: **Avviatissimo negozio** di mercerie e chincaglierie all'ingrosso, con annesso dettaglio.

Dirigersi al negozio FIORA, BIGLIA, SQUINOBAL, via Cappel Verde, *Torino.*

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino.

Organi a cilindro

d'ogni genere. — Affittamento, accordature per città, campagna, ecc. — Da MENTASTI, angolo via Bertola e Mercanti.

BAGNI DI MARE

Grand Hôtel Belle-Vue

S.TA MARGHERITA LIGURE

Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Clima saluberrimo e freschissimo — Pensione a prezzi moderati.

NICOLÒ MARAGLIANO, proprietario.

PRÈ S.T-DIDIER (Valle d'Aosta)

Hôtel Universo

e DELLA ROSA

RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO.

Guide — Servizio di vetture, posta e telegrafo nell'Albergo stesso. — Tavola rotonda e Ristorante.

Prezzi moderati.

ORSET ELISEO, proprietario.

SPECIALITÀ PER

l'Industria del gas

Grandissimo e svariato assortimento di

potagers e cucine complete a gas

Lampadari d'ogni foggia e stile in bronzo, ferro, cristallo, ecc.

Prezzi assolutamente limitati da rendere impossibile ogni concorrenza.

BRACHI ENGEL & C.IA, via Carlo Alberto, 32, TORINO.

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS.

L'unico e vero **Carbolineum** è l'originale **Avenarius, Olio vernice,** impregnante, antisettico ed idrofugo per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Per convincersi dell'indiscutibile efficacia di questo eccellente ed economico prodotto è [illegible] rilevare l'**insignificante valore delle contraffazioni** che si spacciano sotto il nome di **Carbolineum** si faccia domanda degli stampati, che si spediscono gratis dietro richiesta.

Si prega quindi di fare ben attenzione al nome completo di **Carbolineum Avenarius** ed alla marca di fabbrica.

Depositario e Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

LIQUIDAZIONE

Grande quantità di Mobili da giardino

a prezzo fisso, da non temere concorrenza.

Presso la rinomata Manifattura d'insegne

SOAVE

TORINO — Piazza Solferino, 5 — TORINO.

Anno VI

GRAGLIA (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

STAZIONE CLIMATICA — Alt.[a] sul livello del mare m. 850.

Dirett. Propr. ditta GUELPA e SORMANO.

Per la cura delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione COSTANZO P. e F., [illegible], vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, [illegible] di tutte le acque conosciute prima di intraprenderne la cura ai rispettivi Stabilimenti. — [illegible] — Depositi delle acque minerali Costanzo Padre e Figlio e F.lli Pozzo.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart.° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad uso a guisa d'esposizione.

Vi trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commiss.[ne] relativa per la città e provincia.

VAPORI POSTALI FRANCESI

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC

partirà il 10 luglio 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore **LIBAN.**

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Banc. VITT. SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 16.* Per Passegg.[ri] di 3.[a] Classe rivolg. a G. VANINI e C., *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, velanis, nastri, mussole, tarlatanes, velluti e seterie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*

od al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso.

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* D. Mondo, *via Ospedale*, 5; R. Bacher, *piazza Carlo Felice*, 8; Torelli, *via Roma*, 18; Torta, *via Roma*, 2; C. Manfredi, *via Finanze*, 9 e 6; Sampò, *via Roma*, 1; *farmacia* Taricco, *piazza San Carlo*, 2.

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.

Sperimentato negli ospedali di Europa (specialmente nella Policlinica dell'ospedale d'Augusta, a Berlino: professori Dr. Senator et Dr. Liebreich) — Efficacissimo contro i disordini degli organi digestivi, le diarree croniche, le diarree infantili. — Come bibita usuale ottimo ricostituente per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed indebolite.

Agenti generali per l'Italia

A. Manzoni & Co.

Milano - Roma - Napoli.

In tutte le farmacie, drogherie e negozi di commestibili.

In *TORINO* presso la farmacia *Taricco, Torre e Prato*; *G. Rossi*, droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Paisio*, p.[a] S. Carlo.

PEPTONI DI CARNE DEL D.R KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più efficace dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sirupposi. Scatole da 1 Kg. e 500 gr., vasi da 100 e 225 gr.

Peptoni secchi. Tavolette in astucci da 200 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli usi militari e domestici, producendo sul momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo!

Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 boccetta.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In *TORINO* presso *Taricco, Torre e Prato.*

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Hoclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolori di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via de' Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Londra (Inghilterra) — Hôtel Windsor

Victoria Street, Westminster

vicino alle Camere del Parlamento.

Una delle più belle locande della Metropoli, provvista di *luce elettrica, ascensore, ufficio telegrafico e telefono.* È la sola locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il bagno turco e quello per nuotare. — Prezzo fisso **12** scellini il giorno inclusivo. — I. R. CLEAVE, *amministratore.*

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non congenite dall'età e deformità delle parti **fecondatrici,** vengono curate dal D.r **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime** di **vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Parrocchia* 2, dalle 2 alle 4 p., e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. **10**).

Società Anonima

per la condotta di Acque potabili in Torino

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 3,454,750

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta 19 corrente mese ha deliberato, in conformità del disposto dall'articolo 16 del vigente Statuto Sociale, che a cominciare da lunedì 2 prossimo luglio, dalle ore **10** antimeridiane alle **12** e dalle **2** alle **4** pomeridiane d'ogni giorno non festivo, sia pagato ai signori Azionisti il saldo dividendo sugli Utili 1887 in L. **25** per caduna Azione di 1.[a] e 2.[a] emissione, e L. **12 50** per caduna di 3.[a] emissione. — In **Torino** detto pagamento si opera presso la *Sede Sociale*, via Arsenale, 31, ed in **Genova** presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Per la presentazione dei titoli si osserveranno le consuete norme, cioè si esibiranno le cedole per le Azioni al portatore, ed i certificati per quelle nominative.

Torino, addì 21 giugno 1888.

Il Direttore: **Valletti.**

A. Clemente, *Segretario.*

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI

Capitale versato L. 24,000,000

Si reca a notizia dei signori Azionisti che a partire dal **1° luglio 1888** si effettuerà il pagamento del 2° dividendo dell'Esercizio 1887 in ragione di L. **27** per ogni Azione.

A seconda della deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 marzo 1888, tale pagamento si farà:

in **Torino** presso la *Sede della Banca*, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca*, corso Vittorio Emanuele, 51, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca*, 4.[a] traversa Partenope.
in **Genova** » l'*Agenzia nel Banco di Sconto e Sete.*

L'Amministrazione.

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. M. GRAVIER

chirurgo-dentista, 11 *bis*, via Garibaldi, Torino.

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107. *Torino*

I MALI NERVOSI

sono precisamente quelli che amareggiano l'esistenza a tanti esseri umani. Chi vuol liberarsene legga l'opuscolo WEISSMANN, che si trova

gratis e franco

presso i seguenti depositari:

TORINO: presso **B. Delmastro, via Carlo Alberto, 24** — **Alessandria:** D. Mellana, geometra, via Dante, 4 — **Ancona:** Buranelli e Recklinger, Casa di Spedizioni — **Bari:** Francesco Roberti, Casa di Spedizioni — **Bergamo:** la Direzione del *Memorandum* — **Bologna:** G. Gollinelli e C., Casa di Spedizioni — **Brindisi:** E. Dionisi, Casa di Spedizioni — **Catania:** Enrico Ebegartner e C., Casa di Spedizioni — **Cremona:** Giuseppe Balconi, Casa di Spedizioni — **Ferrara:** Nicolò Zoni, farmacista — **Firenze:** Rinaldo Küntzel, via Orivolo, 49 *bis* — **Genova:** G. Losano, Piazza del Campo, 9 — **Messina:** Enrico Ebegartner e C., Casa di Spedizioni — **Milano:** Fratelli Krause, via S. Paolo, 5 — **Napoli:** La Società Internazionale Cooperativa di trasporti — **Palermo:** Fratelli Fiaccomio, via e piazza Fonderia, 4, 6, 8 e 10 — **Piacenza:** Antonio Bardi, Casa di Spedizioni — **Roma:** Alfred Lemon e C., Piazza di Spagna, 49 — **Taranto:** Michele Biga, Casa di Spedizioni — **Udine:** Francesco Minisini, negoziante — **Verona:** Giuseppe Maffei e moglie, piazza Erbe, 9 — **VENEZIA:** deposito generale per l'Italia presso SCHNELL, METZGER e C., trasporti internazionali, S. M. del Giglio.

H. ROBERTS e C.°, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni

Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**

Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.*

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. A. R. il principe Lodovico di Baviera

trovasi in **deposito** per il Piemonte

in **Torino,** *via Carlo Alberto*, **N. 18.**

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo sconcerto sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze e impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.